

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea in Statistica e Gestione delle Imprese

**SERVIZI ALLE IMPRESE E TERZIARIO AVANZATO IN VENETO**

**Business Related Services and Kibs in the Veneto Region**

Relatore: **Prof. Paiola Marco**

Laureanda: **Frison Erica**

Matricola: 534360

A.A. 2007/2008



## Sommario

Introduzione	3
• <b>1. Servizi alle imprese: Il terziario avanzato</b>	5
1.1 Riferimenti storici	5
1.2 Introduzione: cos'è il terziario avanzato	8
1.3 Classificazione statistica delle attività economiche dell'UE, NACE	13
1.4 Classificazione statistica delle attività economiche dell'Istat: i codici ATECO	15
1.5 Il terziario avanzato e le macroaree di attività definite da FITA	19
1.6 Approfondimento sul terziario avanzato (KIBS)	26
1.6.1 Funzioni aziendali del terziario avanzato	27
• <b>2. Analisi dei dati</b>	35
2.1 Diffusione del terziario avanzato in Italia e in Veneto	35
2.1.1 Analisi dell'Italia	35
2.1.2 Analisi del Veneto vs Italia	36
2.2 Caratteristiche strutturali del settore nelle province e loro specializzazioni	38
2.2.1 Belluno	40
2.2.2 Padova	41
2.2.3 Rovigo	43
2.2.4 Treviso	44
2.2.5 Venezia	45
2.2.6 Vicenza	47
2.2.7 Verona	48
• <b>3. Conclusioni</b>	51
• <b>4. Bibliografia</b>	53
• <b>5. Allegati: schede di ogni funzione e sottofunzione aziendale</b>	55



## **Introduzione**

Anche nel 2005 il Veneto, come il resto del Bel Paese, ha continuato ad espandere e a modificare lentamente la sua struttura produttiva.

Alla fine del 2005 le Camere di Commercio del Veneto hanno registrato 511 mila imprese, con un incremento di oltre 4.300 unità rispetto al 2004 (+0,9 %), delle quali quasi 457 mila sono attive, grazie ad una variazione positiva di 3.000 unità (+0,6%) (Unioncamere del Veneto, 2006).

Nell'epoca moderna le imprese non sono più totalmente integrate, infatti il produttore che acquista e trasforma la materia prima grezza, non è lo stesso che poi venderà il prodotto finito al consumatore finale, in quanto le fasi di produzione e commercializzazione sono state frammentate anche negli aspetti immateriali, come ad esempio l'ideazione, la progettazione, la ricerca di mercato.

Il decentramento produttivo, causato dal potenziarsi di nuove specializzazioni produttive, ha portato alla nascita e allo sviluppo del terziario per la produzione, poiché le nuove specializzazioni fanno emergere la necessità di servizi che prima venivano autoprodotti dalle imprese.

L'imprenditore di oggi deve saper acquistare ciò che di meglio può offrirgli il mercato, che è in continua evoluzione e nel quale operano molti produttori competenti in fasi produttive o in prodotti singolari, e per operare flessibilmente in un sistema economico instabile, per poter produrre, con la miglior combinazione possibile di fattori, un prodotto capace di soddisfare i clienti di oggi. L'imprenditore con il suo mix di esperienza, conoscenza e capacità di decisione deve saper applicare le sue qualità il più celermente possibile, perché il tempo è un fattore fondamentale per il successo e/o per conservare la competitività. Le funzioni di vendita e di acquisto non sono più finali, ma integrate nel processo produttivo, che ha bisogno di una rete efficiente per poter adeguatamente funzionare nelle innumerevoli concatenazioni esistenti nell'attuale economia e società.

Serve quindi una coordinazione funzionale e proficua tra l'industria efficiente e il terziario avanzato.



# 1. IL TERZIARIO AVANZATO

## 1.1 Riferimenti storici

Il fenomeno della terziarizzazione è stato trattato per la prima volta da Fuchs (1965, 1968) il quale ha analizzato la crescita dell'occupazione nel terziario e ha fatto notare come negli Stati Uniti, già a partire dai primi anni 50, solo una minoranza degli occupati era coinvolta nella produzione di beni materiali (Paiola, 2006).

Greenfield nel 1966 ha distinto concettualmente le caratteristiche del consumo di servizi tra producer services, cioè i servizi alla produzione (o business services) che forniscono inputs intermedi del prodotto finale agli operatori economici che producono beni o servizi, e tra consumer services, cioè i servizi al consumo che vengono forniti direttamente al consumatore finale per suo uso personale (Barbieri e Rosa, 1990).

La società post-industriale, chiamata così dopo gli anni '70, ha secondo Bell il primato della conoscenza intellettuale, della tecnologia e delle capacità relazionali, fondamentali per i servizi, in quanto la classe lavorativa professionale e tecnica è sovrastante rispetto alle occupazioni manuali (Bell, 1976).

Solo a partire dalla fine degli anni '70, dopo la crescente evidenza di fenomeni di "deindustrializzazione" in tutte le economie mature, l'analisi economica dei servizi al consumo finale si sposta ai servizi destinati alla produzione. Infatti negli anni '80, gli incrementi occupazionali più rilevanti si registrano nei servizi alle imprese: quasi 700.000 nuovi addetti (+61%); il dato diventa più significativo se si pensa che negli stessi anni il settore manifatturiero ne perde oltre 600.000. I servizi

cosiddetti avanzati o a più alto contenuto di conoscenze registrano un incremento pari a 360.000 addetti (+89%). Da questo si può dedurre che nelle imprese industriali c'è un eccesso di offerta di lavoro provocato dal vasto sviluppo industriale degli anni '60, e per questo la manodopera in esubero affluisce nel terziario dove ci sono esigue barriere all'entrata.

Secondo Momigliano e Siniscalco (1980; 1982; 1986), riprendendo il concetto di producer services di Greenfield (1966) e Heimler (1979), "la crescita assoluta e relativa dell'occupazione nel settore dei servizi è dovuta in gran parte all'aumento dei servizi intermedi utilizzati nel sistema produttivo", con questo contestano la tesi della deindustrializzazione e introducono il concetto di terziarizzazione della produzione, quindi appartengono alla corrente di pensiero neoindustriale.

Dal loro lavoro risulta anche che la crescente domanda di servizi intermedi, in particolare dal sistema industriale, è causata dall'affermarsi delle nuove tecnologie informatiche, dai cambiamenti del contesto economico allargato e nel caso italiano dal diffondersi del numero delle piccole e medie imprese, che sono meno dotate di servizi interni.

La terziarizzazione della produzione può essere spiegata in larga misura dalle seguenti tendenze storiche:

- dalla crescente divisione e specializzazione del lavoro, sia tecnica che sociale, che caratterizza lo sviluppo capitalistico;
- dalla crescente concentrazione del capitale e l'affermarsi delle grandi imprese multiprodotto, multimpianto e multilocazionali;
- dalla crescente internazionalizzazione dei mercati e della concorrenza;
- dalla crescente complessità scientifica e tecnologica della produzione (Martinelli e Gadrey, 2000);
- dall'aumento della ricchezza dei mercati, che hanno aumentato la domanda di consumi sofisticati, cioè una varietà e una quantità

maggiori di prodotti, tra cui risultano sempre di più le nuove categorie di servizi (Paiola, 2006).

Indubbiamente questo studio introduce nuovi elementi, tra cui un'elevata interdipendenza nella relazione tra imprese e servizi, e un'evidenza di maggiore dinamicità del comparto dei servizi intermedi rispetto a quello finale.

Con questa breve sintesi possiamo concludere che non è la produzione di beni che è stata sostituita con l'erogazione dei servizi, ma che si è modificato il "modo" di produrre.

I servizi alle imprese del terziario avanzato possiamo definirli come una serie di attività acquisite da terze economie, che partecipano indirettamente al processo di produzione/erogazione tipico delle imprese stesse, e congiungendo la logica della produzione/erogazione con quella del consumo, hanno come funzione la *diffusione e creazione dell'informazione e della conoscenza* fra gli attori economici (Ordanini, 1999).

Studi più recenti rivolgono la loro attenzione ai servizi ad alta intensità di conoscenza e informazioni (Knowledge Intensive Business Services - KIBS), particolare tipologia dei servizi alle imprese, che in Italia vengono qualificati come terziario avanzato.

## 1.2 Introduzione: cos'è il terziario avanzato

In economia con il termine **settore economico** si indica ciascuna possibile modalità di accorpamento di differenti attività economiche secondo caratteristiche comuni. La tri-partizione delle attività economiche, ideata da Fisher e Clark, ha avuto dei grandi successi sulle strutture di rilevazione e censimento dei dati, la maggior parte delle statistiche ufficiali, ancora oggi, si rifà a tale schema di analisi, soprattutto per la facilità e semplicità d'uso (Ordanini, 1999). Questa nota ed importante ripartizione delle attività economiche è la seguente:

- il settore **primario**, è il settore economico che raggruppa tutte le attività che riguardano le colture, sia quelle tradizionali che quelle biologiche, ma anche la selvicoltura. Si tratta di attività che vanno incontro a dei bisogni primari dell'individuo e della collettività. Il settore primario comprende anche l'attività dell'allevamento e della trasformazione non industriale di alcuni prodotti (come formaggi fatti in casa, essiccazione del pesce, ecc...). Si raggruppa in questo settore anche la caccia e la pesca. Altre attività sono l'irrigazione (per mezzo di dighe, canali, pozzi...), studi e sistemazione del suolo, ma anche interventi fitosanitari e zoonosanitari, costruzioni rurali, piccola viabilità. L'attività estrattiva dei minerali e delle risorse energetiche, cioè materie prime che devono necessariamente subire una lavorazione industriale, le statistiche preferiscono trattarle nel settore secondario.
- Il settore **secondario**, è il settore economico che prevede l'attività economica a livello industriale. Questo deve andare incontro a bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario (si pensi ad esempio alla necessità di alimentare la popolazione). La maggior parte delle volte, un'economia attiva nel settore secondario è volta alla lavorazione/trasformazione dei prodotti del settore primario in manufatti. Altre volte, si dedica ad

attività completamente indipendenti dal primario. Alcuni ambiti del settore secondario sono: la produzione di energia a cui è legata anche la lavorazione dei derivati del petrolio e del carbone, di fibre chimiche, di carta, di gomma, del legno); l'edilizia; l'artigianato; tutto questo si definisce, secondo l'istat, industria in senso stretto, questo settore comprende quindi: l'estrazione di minerali, le attività manifatturiere e la produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas.

- Il settore **terziario** è il settore economico in cui si producono o forniscono servizi e comprende tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori primario (agricoltura) e secondario (industria) che vanno sotto il nome di servizi. Questo settore si potrebbe ulteriormente dividere in settore pubblico e settore privato.

In sostanza, il sopracitato settore, si occupa di prestazioni immateriali le quali possono essere incorporate o meno in un bene e ha lo scopo di controllare, orientare e flessibilizzare il rapporto tra l'industria e l'ambiente naturale e sociale che opera all'esterno di essa (Paiola, 2006). Le attività economiche del settore terziario sono: servizi a rete, cioè trasporti e comunicazioni; servizi commerciali; gastronomia, turismo, ospitalità; servizi assicurativi e servizi bancari; attività amministrativa degli organi di stato.

Il settore terziario si può suddividere in: terziario tradizionale ed terziario avanzato; la società in cui si sviluppa il settore terziario avanzato offre servizi sempre più complessi. (Wikipedia.org)

Con la diffusione dell'innovazione si è avvertita la necessità di definire e analizzare più approfonditamente la parte più tecnologica del tradizionale settore terziario. Infatti, lo sviluppo del terziario tradizionale procede di pari passo con quello tecnologico, con la smaterializzazione dei servizi, cioè con il **terziario avanzato**, definito come settore di produzione di servizi innovativi.

Il fenomeno dei servizi erogati dai settori terziari per il resto del sistema produttivo può essere analizzato dal punto di vista del settore industriale, o dal punto di vista del settore dei servizi. Nel primo caso si parla di terziarizzazione dei settori produttivi, che risultano tanto più terziarizzati tanto più grande è la quota di input terziario direttamente o indirettamente contenuto nel loro prodotto. Nel secondo caso si tratta di integrazione dei settori terziari, che sono tanto più integrati nel sistema produttivo, tanto più grande è la quota dell'output destinata, direttamente o indirettamente, ai consumi intermedi a discapito della domanda finale (Barbieri e Rosa, 1990).

La terziarizzazione dell'economia rappresenta quel fenomeno socio-economico che si verifica in molte economie post-industriali (segnatamente Europa, Stati Uniti e Giappone). Esso è caratterizzato dal fatto che aumentano gli investimenti destinati a funzioni conoscitive e di servizio e settori sempre maggiori della popolazione, lavorano nel settore terziario (commercio, servizi alla persona, servizi alle imprese, intermediazione, trasporti, ecc...), mentre decresce la quota di forza lavoro all'interno del settore primario (agricoltura) e secondario (industria) e diminuiscono gli investimenti destinati alle lavorazioni materiali, fatte attraverso le macchine. Di solito la terziarizzazione comporta benefici economici per tutti i settori dell'economia, ma solamente in quei paesi che hanno già conosciuto

una industrializzazione nel passato e decidono quindi di dismettere l'industria pesante.

L'aumento di attività terziarie a sfavore delle attività industriali si è verificato secondo il modello continentale (tedesco e giapponese) e il modello anglosassone (americano e inglese).

Nel modello continentale i processi a più intenso contenuto di conoscenza (ricerca, tecnologia) e di servizio (qualità, personalizzazione, flessibilità del prodotto servizio) hanno sostituito le attività industriali a più basso contenuto di conoscenza (tradizionali o standardizzate). Gli investimenti immateriali, effettuati in questo modello, rimangono all'interno dei settori industriali a cui sono applicati.

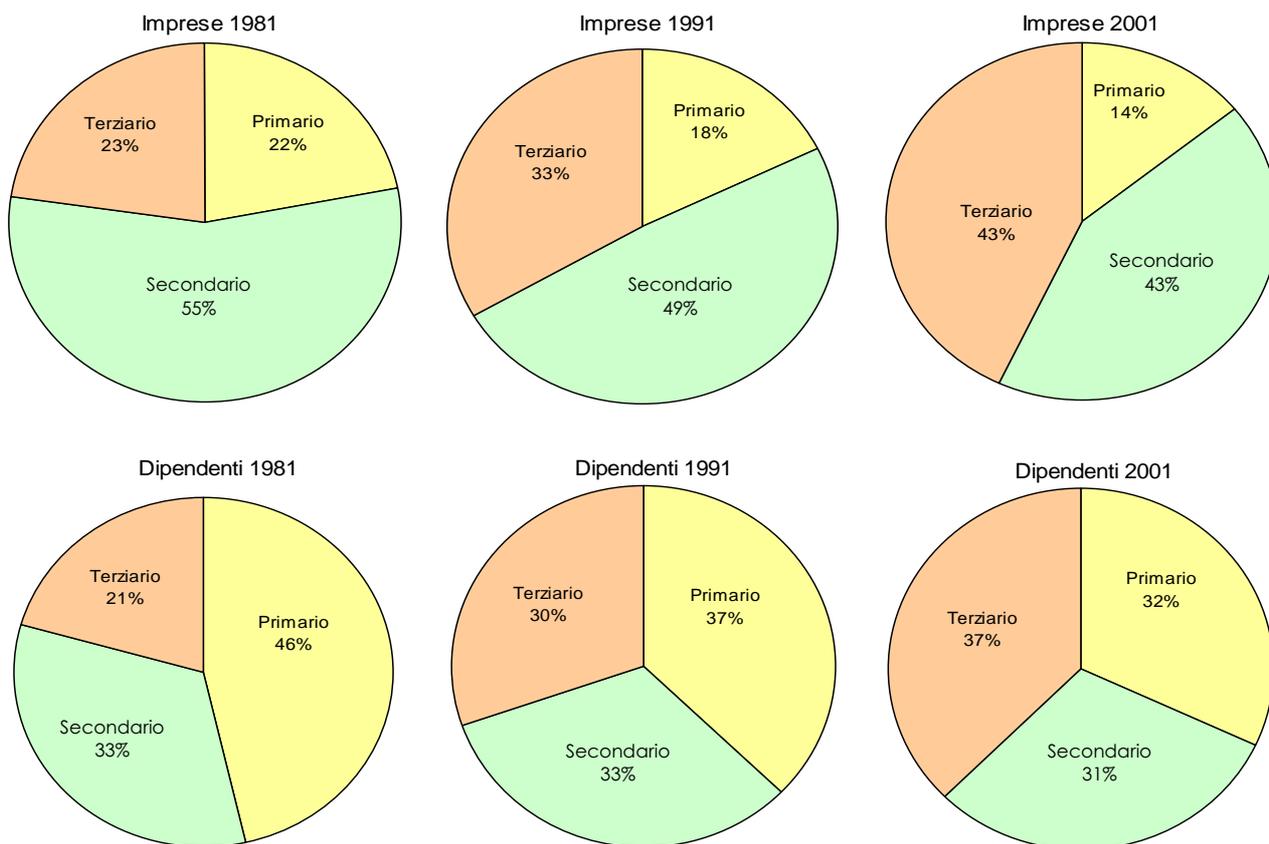
Nel modello anglosassone, invece, al posto delle lavorazioni industriali non solo ci sono i processi aziendali a maggior contenuto di conoscenza e di servizio, ma anche lo sviluppo di funzioni terziarie che commercializzano, comunicano e interpretano prodotti/servizi anche tradizionali o standard, che vengono fabbricati da catene produttive internazionali. Gli investimenti immateriali, in questo modello, sono diretti all'estero o a forniture in outsourcing. Il modello anglosassone congiunge la deindustrializzazione con la terziarizzazione, perché nell'economia del paese sviluppato sorgono attività terziarie che applicano le loro conoscenze e i loro servizi a prodotti tradizionali o standardizzati, la cui manifattura è decentrata in altri paesi. Comunque in entrambe i modelli spicca il fenomeno della terziarizzazione (Rullani, 2005).

Il processo di terziarizzazione non va quindi considerato antitetico rispetto all'industrializzazione, in quanto riflette i processi di riorganizzazione delle funzioni produttive e di servizio interne alle stesse imprese industriali (Unioncamere, 2006). Una parte dell'attuale manifattura, infatti, potrebbe essere definita come industria intelligente, perché ha un

vantaggio competitivo basato su conoscenze originali, integrative o sostitutive delle conoscenze banali che sono acquistabili sul mercato, o addirittura incorporate già nelle macchine.

La prova di questa terziarizzazione in Italia possiamo notarla nei grafici 1, dove sono riportate le percentuali di imprese e addetti per ogni settore di attività economica negli anni 1981, 1991 e 2001.

*Grafico 1. Imprese e addetti per settore di attività economica in Italia - 1981, 1991, 2001 (Fonte: Istat, 2001)*



### 1.3 Classificazione statistica delle attività economiche UE, NACE

Le imprese hanno bisogno dei servizi per poter produrre, vendere o distribuire i loro prodotti e per restare competitivi. Tutto il mercato dei servizi influenza direttamente la competitività delle imprese, sia manifatturiere, sia imprese di servizi. Questo settore copre una vasta gamma di servizi, che secondo la **classificazione statistica delle attività economiche dell'UE, NACE** (dal francese *Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne*) vengono suddivisi in quattro gruppi maggiori:

- **Servizi alle imprese** (NACE 70-74) Questo gruppo può essere suddiviso in due: 1) Servizi alle imprese ad alta intensità di conoscenze, composti da servizi professionali quali consulenza sulle tecnologie dell'informazione, consulenza gestionale, servizi di R&S, pubblicità e formazione professionale. 2) Servizi operativi, che comprendono servizi quali pulizia, vigilanza e servizi di segreteria.
- **Commercio e distribuzione** (NACE 50-52) Questo gruppo comprende le imprese legate alla distribuzione di beni e servizi ad altri settori dell'economia ed ai consumatori finali. (vendita al dettaglio, all'ingrosso e vendita per autoveicoli)
- **Servizi di rete** (NACE 40-41, 60-64) Questo gruppo complesso racchiude la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, i servizi di trasporto e comunicazione.
- **Servizi finanziari** (NACE 65-67) Questo gruppo comprende le imprese di intermediazione dei servizi finanziari quali banche e compagnie d'assicurazione.

L'esigenza di unificare le definizioni delle attività economico/industriali è sorta per evitare incomprensioni al livello statistico tra le diverse attività realizzate dai soggetti ed i diversi modi per definirle negli stati dell'UE.

Ciascun istituto nazionale di statistica ha formulato conseguentemente una tabella di conversione a cui far riferimento

per tradurre automaticamente al livello nazionale i codici NACE. In Italia l'Istat traduce i codici NACE con le classificazioni ATECO.

La classificazione NACE deriva tuttavia da un sistema internazionale di classificazione delle attività economiche, noto come ISIC o International Standard Industrial Classification (standard internazionale di classificazione industriale). (Wikipedia.org)

I servizi alle imprese rappresentano la parte più vasta dell'economia di mercato (il 55% circa dell'occupazione complessiva) e in quanto tali svolgono un ruolo importante per l'economia europea. Ancora più importante tuttavia è il fatto che i servizi alle imprese offrono un contributo indispensabile al rendimento del resto dell'economia. Essi sono inestricabilmente legati all'industria manifatturiera. Tutti i beni contengono una componente di servizi il cui contributo al valore aggiunto di un prodotto trasformato ne determina spesso l'interesse per il mercato. L'industria automobilistica, ad esempio, utilizza servizi di pre-produzione (servizi di design e di ricerca e sviluppo), servizi connessi alla produzione (servizi di ingegneria e di TI), servizi di post-produzione (trasporti e distribuzione), servizi finanziari e altri servizi alle imprese, quali servizi contabili o giuridici. (Commissione delle Comunità europee ,2003)

#### **1.4 Classificazione statistica delle attività economiche dell'Istat: i codici ATECO**

La classificazione delle attività economiche ATECO è una tipologia di classificazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. La *classificazione* distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici (Istat).

La classificazione Ateco 2007, attualmente in uso è entrata in vigore dal 1° Gennaio 2008, e costituisce la versione nazionale della nomenclatura internazionale, che a livello europeo è denominata: NACE rev.2 ed è stata pubblicata su *Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e creata dall'Eurostat, adattata dall'ISTAT alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. Ateco 2007 sostituisce la classificazione Ateco 2002, per la quale le attività economiche sono state classificate secondo la nomenclatura europea denominata Nace Rev. 1.1 e approvata con regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su *Official Journal* del 10 gennaio 2002; l'ATECO 2002 è stata adottata in aggiornamento della classificazione Ateco 1991 che si riferiva alla Nace Rev. 1.

L'Ateco 2002 è stata sviluppata dall'Istat, con la collaborazione di esperti delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella attività di classificazione delle unità produttive, di esperti dei principali settori economici e di rappresentanti di numerose associazioni di produttori.

Quando si parla di *attività economiche produttive*, l'espressione attività deve essere intesa nel senso di processo, cioè di una combinazione di azioni che danno luogo ad un certo tipo di prodotto o servizio. Un'attività, pertanto, è composta da una combinazione di differenti risorse, quali attrezzature,

lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti, che dà luogo alla produzione di specifici beni o servizi. In altri termini, un'attività è caratterizzata da un input di risorse, da un processo produttivo e da un output di prodotti o servizi.

La classificazione delle attività economiche non è adatta a misurare i dati della produzione a livello molto dettagliato, in questo caso è più opportuno utilizzare le classificazioni dei prodotti che sono finalizzate all'elaborazione di statistiche microeconomiche aventi per oggetto i prodotti.

### *Riferimenti storici*

La classificazione delle attività economiche viene aggiornata dall'Istat in occasione dei censimenti economici decennali. Solo nei censimenti successivi al VI censimento economico (1981) venne predisposta una versione (Ateco '81) basata (anche se non coincidente) sulla nomenclatura generale delle attività economiche nella Comunità europea, peraltro non sottoposta a regolamento comunitario.

L'Istat (all'epoca Istituto centrale di statistica) alla fine degli anni '80, al fine di soddisfare le esigenze nazionali di dettaglio e adeguare le classificazioni alle nuove realtà economiche, costituì un'apposita commissione di studio incaricata di formulare proposte per la classificazione delle professioni e per quella delle attività economiche, da utilizzare a partire dai censimenti generali degli anni '90. La commissione concluse i lavori nel febbraio 1990.

Nella stesura del livello nazionale di dettaglio della classificazione economica (Ateco '91) si tenne conto non solo delle proposte formulate dalla commissione di studio ma anche delle esigenze delle imprese, grazie alle indicazioni fornite dalle varie associazioni di categoria e di quelle avanzate da enti dell'amministrazione centrale (Ministero delle finanze, Inps eccetera).

### *Il sistema internazionale delle classificazioni economiche*

Molti Paesi, come quelli dell'Unione europea, dell'Est europeo e del Nord America, hanno adeguato, in diversa misura, le proprie classificazioni a quelle definite a livello internazionale, riferendosi a quelle delle Nazioni unite<sup>1</sup>.

Il processo di revisione e omogeneizzazione ha dato origine a un sistema integrato di classificazioni armonizzate e collegate fra loro a livello mondiale, comunitario e nazionale. In questo processo le Nazioni unite, che presiedono il gruppo di esperti delle classificazioni economiche e sociali internazionali, hanno sviluppato la propria tipologia di classificazioni.

### *La struttura della classificazione ATECO 2002*

La classificazione ATECO 2002 si sviluppa in cinque livelli di dettaglio:

- 1° livello: le *sezioni* (17)<sup>2</sup> sono contraddistinte da una lettera maiuscola dell'alfabeto, denominato codice di tabulazione;
- Intermedio: le *sottosezioni* (16) sono contraddistinte da 2 lettere maiuscole, denominato codice di tabulazione;
- 2° livello: le *divisioni* (62) sono contraddistinte da un codice numerico di 2 cifre;
- 3° livello: i *gruppi* (224) sono composti da 3 cifre;
- 4° livello: le *classi* (514) sono composte da 4 cifre;
- 5° livello le *categorie* (883) sono composte da 5 cifre.

Il codice di tabulazione viene utilizzato principalmente nella fase di diffusione dei dati statistici. Solitamente il codice numerico vale come numerazione convenzionale in fase di codificazione.

---

<sup>1</sup> Eurostat ha attivato il server delle nomenclature, Ramon, con lo scopo di mettere a disposizione il maggior numero possibile di informazioni relative alle principali classificazioni statistiche internazionali utilizzate nei vari settori: analisi economica, ambiente, istruzione, professioni, conti nazionali eccetera.

<sup>2</sup> Numero di voci presenti in Ateco 2002.

È da notare che nei casi in cui i codici di divisione (2 cifre), gruppo (3 cifre), o classe (4 cifre) non presentano sub-articolazioni, al codice di livello immediatamente inferiore (rispettivamente gruppo, classe, categoria) è imposto uno 0 ed è ripetuta la stessa dizione.

Ogni attività economica viene codificata generalmente con un numero di cinque cifre, separate a due a due partendo dalla prima cifra con un punto (es. 05.02.2).

Nel caso dell'Ateco 2002, che deriva dalla Nace Rev. 1.1 con codifica a quattro cifre, si è aggiunta una quinta cifra per soddisfare le esigenze di un'informazione più dettagliata a livello nazionale (Istat).

## 1.5 Il terziario avanzato e le macroaree di attività

La necessità di modernizzazione e innovazione gestionale e tecnologica ha portato alla conferma dei servizi avanzati, quindi non sorprende che le principali teorie localizzative giustificano la non equilibrata distribuzione territoriale del terziario nelle diverse aree del paese e motivano questa presenza che dipende dalla localizzazione delle attività produttive, anch'esse non uniformemente distribuite. Si trovano in posizione di leadership nel settore terziario più evoluto proprio quelle regioni che vantano la più consolidata presenza industriale.

Secondo la Federazione Italiana del Terziario Avanzato (FITA), che riprende un documento elaborato dalla Commissione Europea "Communication on Business Related Services" finalizzato all'individuazione dei confini del settore, la definizione di terziario avanzato si allarga ad una estesa gamma di servizi innovativi raggruppabili in due grandi categorie che presentano caratteristiche omogenee:

- 1) **servizi della conoscenza** (Knowledge intensive services): consulenze manageriali, servizi in campo informatico, servizi legali e di contabilità, consulenze ambientali, servizi professionali, servizi di assistenza tecnica e di ingegneria, servizi di analisi e testing tecnico (certificazione e qualità), ricerca & sviluppo, attività di traduzioni ed interpretariato, servizi di call center; marketing e ricerche di mercato, pubblicità e comunicazione, formazione professionale, servizi di selezione del personale (recruitment), outplacement e head-hunting, organizzazione fiere, mostre e convegni;
- 2) **servizi operativi** (Operational business services); servizi di investigazione e sicurezza, logistica, gestione immobiliare, facility management.

La Riforma FITA , portata a termine nel 2003, è giunta ad una importante riorganizzazione della struttura federativa con l'obiettivo di riflettere la realtà costitutive del settore, di categoria e territoriali, aggregandole in macroaree rappresentative del TA. Del resto il fenomeno Associativo non è altro che la riproduzione in termini di rappresentanza dei fenomeni che realmente si verificano sui mercati e, in quanto tale, si modifica seguendo le trasformazioni degli aspetti economici del nostro Paese.

Alle macroaree viene attribuito, grazie alla ristrutturazione, un forte valore di rappresentanza individuandone i valori e le tendenze programmatiche. La Federazione ha lo scopo di potenziare l'identità del settore e realizzare una politica centrale in grado di rafforzare e rendere più efficaci gli interventi presso gli interlocutori istituzionali.

Attualmente, sulla base delle indicazioni comunitarie, la Federazione Italiana Terziario Avanzato (Fita) ha concretizzato l'obiettivo della ristrutturazione della rappresentanza con l'individuazione di sei macro-aree interdipendenti, aggregando le Organizzazioni federate secondo omogenee caratteristiche di attività di servizio offerto sul mercato, ognuna delle quali è specializzata in servizi strategici per l'impresa e le cui attività declinano il comparto del Terziario Avanzato.

*Per questo la definizione delle aree non è statica ma DINAMICA, cioè revisionabile alla luce delle costanti trasformazioni del mercato.*



Figura 1, macroaree del terziario avanzato secondo FITA

Tutte le attività di ciascuna area merceologica si integrano tra di loro e costituiscono fasi di filiera.

Tutti i servizi raggruppati nelle singole macroaree del T.A. sono caratterizzati dal loro orientamento all'innovazione, dalla capacità di gestire il cambiamento organizzativo e di innescare un processo di coproduzione interattiva tra offerta e domanda allo scopo di migliorare complessivamente la competitività del cliente/impresa. Proprio per questo sono servizi di importanza fondamentale perché riescono, stabilendo connessioni dinamiche, a dare contributi indispensabili alla ristrutturazione dei piani industriali e ad accrescere la competitività dei sistemi imprenditoriali. Le imprese chiedono il supporto dei servizi innovativi per rendere più flessibili le filiere produttive, studiare differenziazioni di prodotti/servizi ad hoc, ottimizzare la qualità dei fattori produttivi umani e tecnologici, fare fronte alle repentine evoluzioni dei mercati, etc...

Ad oggi, sulla base della configurazione delle caratteristiche del mercato italiano e delle indicazioni comunitarie, è possibile individuare, per ciascuna macroarea, le seguenti principali attività del terziario avanzato:

**- SERVIZI INTEGRATI AGLI IMMOBILI E ALLE INFRASTRUTTURE**

Facility e building management

- Servizi gestionali tecnici
- Servizi di pianificazione e manutenzione

Property management

- Gestione amministrativa
- Gestione patrimoniale
- Recupero crediti
- Gestione infragruppo

Servizi di project management

- Vendita
- Locazione
- Valorizzazione
- Censimento
- Intermediazione immobiliare
- Intermediazione finanziaria (mediatori creditizi)
- Gestione patrimoni a vocazione turistica

**- COMUNICAZIONE E MARKETING**

- Pubblicità
- Promozioni e incentivazioni
- Relazioni Pubbliche
- Marketing Diretto
- Pianificazione e acquisto mezzi
- Strategie e piani di marketing
- Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
- Sponsorizzazioni
- Progettazioni siti internet
- Servizi linguistici e di interpretariato
- Attività congressuali

**- INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE**

- Studi preliminari e di fattibilità
- Valutazione di impatto ambientale
- Project financing
- Progettazione e direzione lavori, collauda e avviamento
- Aerofotogrammetria
- Logistica e pianificazione del territorio
- Gestione reti collegate al settore energetico

**- INFORMATION TECHNOLOGY**

- Progetti e realizzazione di sistemi informativi
- Sviluppo software
- Licenze per l'uso di programmi per elaboratori
- Manutenzione di programmi per elaboratore
- Fornitura di servizi di assistenza e/o consulenza
- Realizzazione di siti web

## - CONSULENZA

- Strategia di impresa e sviluppo organizzativo
- Amministrazione, finanza e controllo
- Risorse umane, formazione, ricerca e selezione di quadri direttivi
- Gestione della produzione e dei servizi di impresa
- Project Management, studi economici e di sviluppo
- Attività di counselling, gestione e recupero del credito
- Informazioni commerciali
- Reportistica sulla solvibilità della clientela
- Outplacement, outsourcing
- Temporary management
- Consulenza per l'internazionalizzazione
- Consulenza per la sicurezza
- Consulenza assicurativa
- Innovazione nel campo della gestione aziendale
- Audit e trasferimento tecnologico anche a supporto di processi di miglioramento continuo
- Applicazione delle tecnologie innovative in particolare dell'ICT nelle aree tecnologiche e nella gestione risorse umane delle aziende e della P.A.
- Consulenza legale
- Problematiche collegate all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile
- Analisi statistica

**- PROVE, CONTROLLI, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE**

- Certificazione di sistemi di gestione, prodotti e professioni
- Prove di laboratorio, collaudi e taratura di apparecchiature di misura
- Controllo, ispezione, campionamento e valutazione

(Ufficio studi Fita)

Inizialmente sotto la nozione di terziario avanzato c'erano funzioni omogenee riguardanti gli aspetti decisionali, le libere professioni, il sistema bancario e quello creditizio; poi al concetto iniziale si è aggiunta l'informatica e le telecomunicazioni (le discipline c.d. ICT), a questo punto si era creata anche una nuova definizione identificativa, il quaternario, che tuttavia non ha avuto molto successo (Poletto e Sididi, 2005).

## **1.6 Approfondimento sul terziario avanzato**

I servizi, che fanno parte del settore terziario avanzato, basano il proprio valore aggiunto sulla tecnologia e soprattutto sulle professionalità e la capacità di creare innovazione. Perché la tecnologia, da sola, è raramente la chiave sufficiente per creare valore: le imprese, soprattutto quelle dei Servizi, generano maggiore ricchezza quando riescono a combinare efficacemente gli skills dei loro addetti e le risorse tecnologiche, creando nuovi modelli di business. E inoltre i prodotti, sempre di più, richiedono servizi innovativi nella loro determinazione e progettazione secondo le esigenze del cliente, incorporando in misura crescente ICT, marketing e finanza (Confindustria, 2008).

I servizi all'impresa ad alta intensità di conoscenza o Knowledge Intensive Business Services (Kibs) si compongono di un insieme variegato e dinamico di servizi intermedi che accrescono la creazione di valore delle imprese industriali, riunendo i servizi che fungono da agenti catalizzatori per l'innovazione tecnologica e strategica.

In Italia si possono disgiungere in due categorie: quella formata da leader specialistici che sono grandi imprese che operano in un mercato internazionale in cui dominano standard professionali codificati e quella composta da soggetti di minori dimensioni che operano in aree locali, contesti ristretti in cui prevalgono le componenti relazionali fornitore-cliente. Tra queste due categorie possiamo rilevare la realtà delle piccole o medie imprese che sfruttano la rete, il network, già organizzato ed esistente tra esse per ottenere una visibilità internazionale (Rullani, 2006).

### **1.6.1 Funzioni aziendali del terziario avanzato**

A questo punto del lavoro è necessario poter circoscrivere in modo appropriato il settore in esame, che ha legami essenziali con gli altri settori dell'economia, specialmente con l'industria, orientando l'analisi sulla relazione esistente tra i servizi innovativi, con le associate macroaree, e le funzioni aziendali.

Le attività economiche sono strettamente correlate alle funzioni aziendali proprie delle imprese che acquistano tali servizi, come per esempio: gestione, amministrazione, produzione, telecomunicazione e informatica, marketing (Ufficio studi Fita).

Per l'industria, le imprese del terziario avanzato, sono molto importanti per la performance, quindi con il seguente schema si analizza la corrispondenza tra i servizi del terziario avanzato e le funzioni aziendali, considerando le macroaree e le caratteristiche del servizio.

Schema attività del terziario avanzato  
e corrispondenti funzioni aziendali

<i>I Servizi del terziario avanzato</i>	<i>Funzione aziendale</i>	<i>Caratteristica del servizio</i>	<i>Macroarea</i>
Consulenza ICT	Information Management	Knowledge Intensive Services	information technology
Consulenza gestionale	Strategie e nuovi mercati		consulenza
Ricerche di mercato			comunicazione e marketing
Mostre e fiere		Operational Service	comunicazione e marketing
Servizi legali	Contabilità e amministrazione	Knowledge Intensive Services	consulenza
Contabilità			consulenza
Auditing			consulenza
Ricerca, selezione del personale	Risorse umane		consulenza
Formazione professionale			consulenza
Ingegneria	Produzione e funzioni tecniche		ingegneria, territorio e ambiente
Servizi tecnici			servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture
Controllo di qualità			prove, controlli, valutazione, certificazione
Test di laboratorio			prove, controlli, valutazione, certificazione
Servizi di Ricerca e Sviluppo			ingegneria, territorio e ambiente
Pubblicità	Marketing e vendite	comunicazione e marketing	
Relazioni pubbliche		comunicazione e marketing	
Logistica	Logistica e trasporti	Operational Service	ingegneria, territorio e ambiente
Servizi immobiliari	Facility management		servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture
Facility Management			servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture

Per ogni "aspetto aziendale rilevante" esiste un servizio corrispondente. Attraverso imprese specializzate nel fornire servizi avanzati è quindi possibile: aumentare flessibilità e specializzazione delle catene produttive; ottenere una maggiore differenziazione del prodotto secondo le necessità del cliente; concentrare l'impresa sul core-business; migliorare l'efficienza dell'organizzazione interna, con conseguente riduzione dei costi; migliorare la qualità dei processi e dei prodotti e l'accesso alle conoscenze e alle nuove tecnologie; ricercare nuovi mercati. I servizi ad elevato contenuto di conoscenza stanno diventando, in termini di valore aggiunto, investimenti molto consistenti rispetto ai tradizionali beni materiali. Il rapporto tra l'industria e il terziario avanzato non è univoco, ma dinamico e in continuo consolidamento: se da un lato, infatti, l'industria, grazie al ricorso al terziario avanzato, può ottenere una serie di vantaggi concorrenziali quali: i miglioramenti qualitativi, il contenimento dei prezzi, l'immediata disponibilità di tecnologie innovative, la comprensione delle opportunità reali nei mercati di sbocco nei processi di internazionalizzazione, gli affinamenti dell'efficienza gestionale etc.; dall'altro, il terziario avanzato vede esaltate le proprie possibilità espansive dalla crescente domanda di servizi innovativi da parte dell'industria, innescando un circolo virtuoso che determina un potenziamento dei servizi stessi (Confindustria - Ufficio studi FITA, 2004). Complessivamente questa relazione può incidere positivamente sulla crescita della produttività dell'intero sistema economico e dell'occupazione, consolidando la struttura industriale e la capacità produttiva.

Ora le attività economiche delimitate nel terziario avanzato, procedendo con la suddivisione in sottofunzioni aziendali e la classificazione Ateco 2002 dettagliata fino al livello di 5<sup>a</sup> cifra, vengono raggruppate per formare le rispettive funzioni aziendali. Ad ogni funzione aziendale si può associare una sottofunzione che affina la nostra analisi, come riportato di seguito.

#### Amministrazione

*Consulenza gestionale*  
*Servizi giuridici*  
*Auditing e contabilità*

#### Intermediazione finanziaria

*Attività bancarie*  
*Assicurazioni*  
*Locazione e leasing*

#### Gestione degli impianti

*Servizi di sicurezza*  
*Servizi di pulizia*  
*Ristorazione*  
*Servizi ambientali/smaltimento dei rifiuti*  
*Servizi di distribuzione di energia e acqua*  
*Immobili(magazzini)*

#### Marketing e vendite

##### *Pubblicità*

74.4 pubblicità

74.85.4 Spedizione di materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi ed elenchi

##### *Commercio e distribuzione*

74.14.6 agenzie di informazioni commerciali

92.1 produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video

*Relazioni pubbliche*

74.14.5 Pubbliche relazioni

*Fiere ed esposizioni*

74.87.6 organizzazione di fiere, esposizioni, convegni

*Servizi post-vendita*

74.86 attività dei call center

74.13 studi di mercato e sondaggi di opinione

Risorse umane

*Lavoro temporaneo e assunzioni*

74.5 servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale

*Formazione professionale*

80.3 istruzione universitaria e post-universitaria

80.42 corsi di formazione e perfezionamento ed altri servizi di istruzione

Trasporto e logistica

*Logistica*

74.87.7 attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno

*Servizi di trasporto*

63.12 magazzinaggio e custodia

63.4 attività delle altre agenzie di trasporto

## Information management

### *Servizi informatici e di TI*

- 72.1 consulenza per installazione di sistemi informatici
- 72.2 realizzazione di software e consulenza informatica
- 72.3 elaborazione elettronica dei dati
- 72.4 attività delle banche di dati
- 72.5 manutenzione e riparazione di macchine per ufficio, apparecchiature e materiale informatico
- 72.6 altre attività connesse all'informatica

### *Telecomunicazioni*

- 64.20.4 gestione e monitoraggio di rete di trasmissione dati
- 64.20.5 fornitura di accesso a internet (provider)

## Produzione e funzioni tecniche

### *Ingegneria e servizi tecnici*

- 74.2 attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici

### *Controllo e test di qualità*

- 74.30.2 controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi

### *Ricerca e sviluppo*

- 73.1 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
- 73.2 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

*Design industriale*

74.87.5 design e styling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa

*Manutenzione e riparazione di attrezzature*

74.30.1 collaudi e analisi tecniche di prodotti

Come si può notare le prime tre funzioni aziendali non sono state analizzate con la classificazione Ateco 2002, poiché la mia analisi sarà approfondita solo nelle funzioni e sottofunzioni che ritenevo più rilevanti per approfondire i servizi alle imprese e sarebbe risultato problematico poter suddividere le altre attività economiche tra servizi alle imprese e servizi al consumo.



## **2. ANALISI DEI DATI**

### **2.1 Diffusione del terziario avanzato in Italia e in Veneto**

L'analisi è stata fatta utilizzando il database Aida, dal quale sono stati esportati i bilanci aggregati delle società italiane, con indirizzo della sede legale, appartenenti alle funzioni e sottofunzioni aziendali del terziario avanzato studiate. I dati presenti in Aida fanno riferimento alle società che hanno un totale valore della produzione dell'ultimo esercizio pari ad almeno 850.000 euro.

I dati sono aggiornati al mese di maggio 2008.

#### **2.1.1 Analisi dell' Italia**

Nel 2006 le società in Italia, con i vincoli di Aida, erano 233.657, di cui 13.662, cioè il 5,85% appartenenti al terziario avanzato esaminato.

Nella funzione Marketing e Vendite sono presenti 3329 società, vale a dire il 21,81% del terziario avanzato. La sottofunzione pubblicità copre il 40,46% dell'intera funzione, mentre la meno numerosa, quella delle relazioni pubbliche, copre appena il 6,67%.

La funzione Risorse Umane è composta dal 4,57% (625 società) del terziario avanzato, di cui quasi il 79% sono delle società di formazione professionale.

Trasporto e logistica rappresenta solo il 17,65% del terziario avanzato(2.412 società), i servizi di trasporto sono l'87,56% di esso.

Il primato della numerosità delle imprese se lo aggiudica la funzione Information Management con le 4.448 società, cioè con più del 32% delle società considerate nel terziario avanzato analizzato. Servizi informatici e di TI sono quasi la totalità di questa funzione.

Produzione e Funzioni Tecniche rappresenta il 20,85% del settore esaminato, cioè 2848 società delle quali quasi il 69% appartiene alla sottofunzione dell'ingegneria e dei servizi tecnici. La sottofunzione meno numerosa è composta di 30 società ed è quella del controllo e test di qualità.

### **2.1.2 Analisi del Veneto vs Italia**

In Veneto, nel 2006, le società presenti erano 25.719, l'11,01% di tutte le italiane, di queste il 4,7% formava il settore analizzato. Il terziario avanzato veneto costituisce quasi il 9% di quello nazionale, con le sue 1.208 unità.

Il 36,18% delle società venete del terziario avanzato è presente nella funzione information management, la quasi totalità di queste fa parte della sottofunzione dei servizi informatici e di TI, che rappresenta il 9,86% di quelle nazionali.

La funzione meno sviluppata è quella delle risorse umane con appena 64 società, anche se è formata da più del 10% del totale delle società, presenti nel Bel Paese, di questa funzione.

Il Veneto è composto dal 17,58% delle società che lavorano nel design industriale nazionale.

Ingegneria e servizi tecnici sono la sottofunzione formata dal 14,90% delle società venete del terziario avanzato, mentre un'altra numerosità consistente si può notare nei servizi di trasporto che ne compongono il 16,56%.

Le sottofunzioni meno numerose che fanno parte delle 1.208 società venete del terziario avanzato sono: solo 2 società di telecomunicazioni, 11 delle relazioni pubbliche, 9 del controllo e test di qualità e 9 del lavoro temporaneo e assunzioni. Le società operanti nel campo delle telecomunicazioni sono presenti solo nelle province di Vicenza e Verona e sono 2 in tutto.

Il trasporto e logistica è la funzione che registra dal 2004 al 2006 il miglior fatturato, che ha raggiunto nell'ultimo anno i 2.367 milioni di euro. La provincia che ha contribuito maggiormente a questo risultato è stata quella di Treviso che in questo arco di tempo fatturava circa il 65% dell'intera funzione.

La funzione information management, invece, si aggiudica il primato con i suoi 12.266 dipendenti nel 2006, considerato il fatto che nello stesso anno c'erano 84 società che avevano più di 30 occupati e 220 che ne occupavano tra i 5 e i 15.

## 2.2 Caratteristiche strutturali del settore nelle province e loro specializzazioni

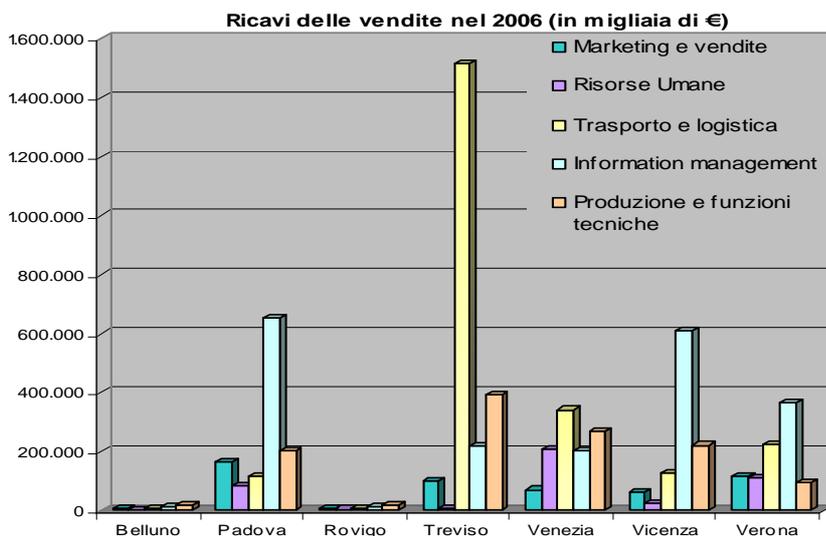
Quasi il 43% delle società venete del terziario avanzato sono presenti nelle province di Venezia e Padova, seguite in ordine da Verona, Vicenza e Treviso, mentre solo il 4% appartiene alle province di Rovigo e Belluno.

Per quanto riguarda invece le società venete complessive la provincia di Vicenza è la capolista con il 22%, seguita da Treviso, anch'essa con più del 20%, poi Verona, Padova e Venezia. Le società sono meno numerose nella provincia di Belluno e Rovigo che ne contano rispettivamente solo il 2,63% e il 3,27%.

Nelle province venete, come si può notare nella tabella riportata di seguito, ci sono fatturati molto elevati specialmente per la produzione e le funzioni tecniche, l'information management e il trasporto e logistica, per le quali coincide un elevato numero di imprese.

Le sottofunzioni più sviluppate in termini di quantità societarie sono i servizi di trasporto, i servizi informatici e di TI e l'ingegneria e i servizi tecnici.

<b>Ricavi delle vendite 2006</b> (in migliaia di €)	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	<b>Totale per funzione</b>
Marketing e vendite	6.937	163.222	7.335	98.753	70.306	61.825	117.709	<b>526.087</b>
Risorse Umane	0	81.457	4.561	5.659	208.384	22.802	111.217	<b>434.080</b>
Trasporto e logistica	9.647	114.887	5.943	1.514.848	341.520	125.722	224.139	<b>2.336.706</b>
Information management	11.511	653.135	14.059	220.607	202.001	609.921	366.273	<b>2.077.507</b>
Produzione e funzioni tecniche	18.266	201.020	17.322	394.441	269.599	222.063	93.207	<b>1.215.918</b>
<b>Totale per provincia</b>	<b>46.361</b>	<b>1.213.721</b>	<b>49.220</b>	<b>2.234.308</b>	<b>1.091.810</b>	<b>1.042.333</b>	<b>912.545</b>	<b>6.590.298</b>



Treviso è la provincia con il fatturato più alto, precisamente di 2.234 milioni di euro nel 2006, che è un valore enorme se paragonato con le province di Belluno e Rovigo che hanno rispettivamente

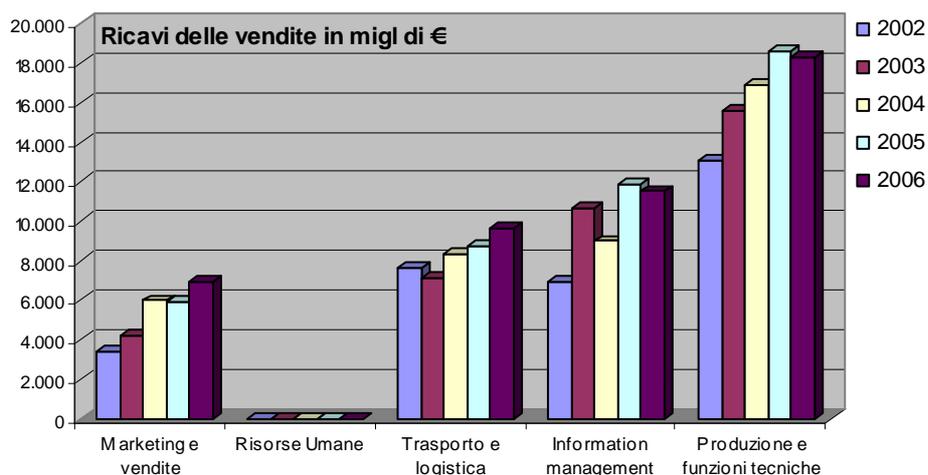
ricavato dalle vendite 46 milioni e 49 milioni di euro. Questa provincia deve però riconoscere che questa supremazia le è conferita grazie alla funzione del trasporto e della logistica che ha registrato nel 2006 un fatturato di 1.515 milioni di euro e complessivamente in Veneto ricava 2.337 milioni di euro dalle vendite, che sono più di 5 volte il fatturato delle risorse umane e più di 4 volte quello del marketing e comunicazione.

Nel 2006 la provincia di Padova registra la sua migliore performance nell'ambito dell'information management, che con i suoi 653 milioni di euro prevale anche sulle altre province. Nella stessa funzione le province di Belluno e di Rovigo congiuntamente fatturano solo 25.570 migliaia di euro.

Le risorse umane riportano il risultato minore, che è di 434 milioni di euro, che può solo ostentare 208 milioni di euro nella provincia di Venezia e 111 milioni nella provincia di Padova. La provincia di Belluno non ha nemmeno una società che svolge le attività di questa funzione.

Il fatturato più elevato della provincia di Venezia è nel campo del trasporto e della logistica; nelle province di Rovigo e di Belluno nel campo della produzione e funzioni tecniche; le province di Vicenza e di Verona, invece, rilevano la loro migliore prestazione nell'information management.

### 2.2.1 Belluno



La provincia di Belluno è molto limitata sia per quanto riguarda il numero di società complessive in funzione del Veneto, sia per quanto riguarda lo sviluppo del terziario in esame.

Nel 2006 la provincia di Belluno è quella con meno società, ne ha solo 676, il 2,63% del Veneto e di queste solo 15 fanno parte del terziario avanzato.

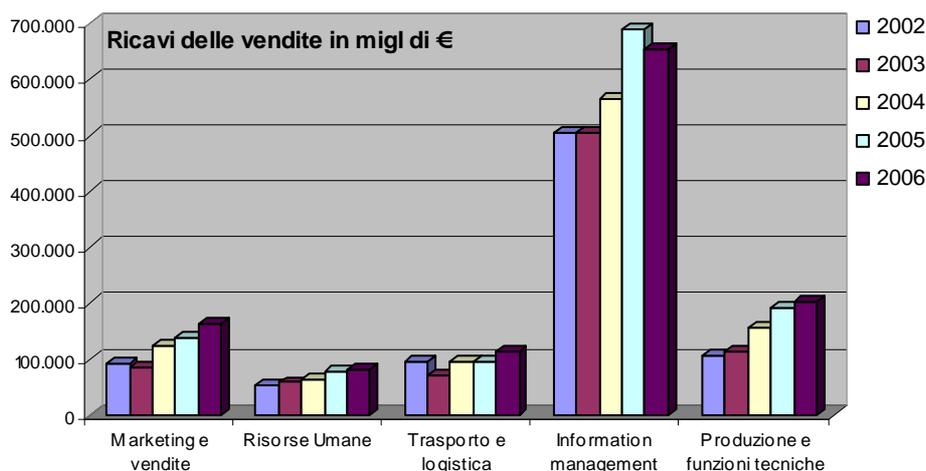
Le funzioni che hanno 5 società sono quelle del marketing e vendite e della produzione e funzioni tecniche. Non ci sono società operanti nel campo delle risorse umane.

Le sottofunzioni di servizi informatici e di TI e l'ingegneria e i servizi tecnici hanno 3 società ciascuna.

La produzione e funzioni tecniche è la funzione che ha il fatturato più cospicuo, di 18 milioni di euro, con sole 5 società e rilevava nel 2002 circa 13 milioni di euro che erano solo l'inizio di una continua variazione positiva.

Il valore aggiunto pro-capite di Belluno per quanto riguarda il quadriennio 2003/2006 nella funzione di marketing e vendite è sempre superiore a 200, con un apice nel 2006 dove arriva a 393, considerando che ci sono in questi anni solo 3 dipendenti.

## 2.2.2 Padova



La provincia di Padova si contraddistingue dalle altre province per la significativa presenza di società ad elevato contenuto di conoscenza, ricoprendo l'1,93% del globale nazionale.

Padova, al contrario di Belluno, nel 2006, è una delle province con una grande volume di società, ne conta 4.863, quasi il 19% del Veneto, delle quali 264 appartenenti al settore analizzato, corrispondente al 21,85% di quelle venete.

Il 35,23% delle società del terziario avanzato padovano è costituito dalle aziende di servizi informatici e di TI.

A Padova ci sono solo 2 società di logistica e di lavoro temporaneo e assunzioni e nemmeno una dedicata alle telecomunicazioni.

Il numero di società, in provincia di Padova, è superiore alle altre province in marketing e vendite, produzione e funzioni tecniche e in information management. Le sottofunzioni più sviluppate sono: la pubblicità, che comprende il 32% delle società di pubblicità venete, la formazione professionale, i servizi informatici e di TI e l'ingegneria e i servizi tecnici, che ha 49 società delle 180 presenti in Veneto della stessa sottofunzione.

I ricavi delle vendite patavini sono in tutto il quinquennio 2002/2006 superiori alle altre province nelle società di information management e marketing e vendite. Per esempio nel 2002 il fatturato delle società che lavorano nel marketing e vendite era di 92 milioni, mentre nel 2006 è arrivato ai 163 milioni di euro, in una continua ascesa.

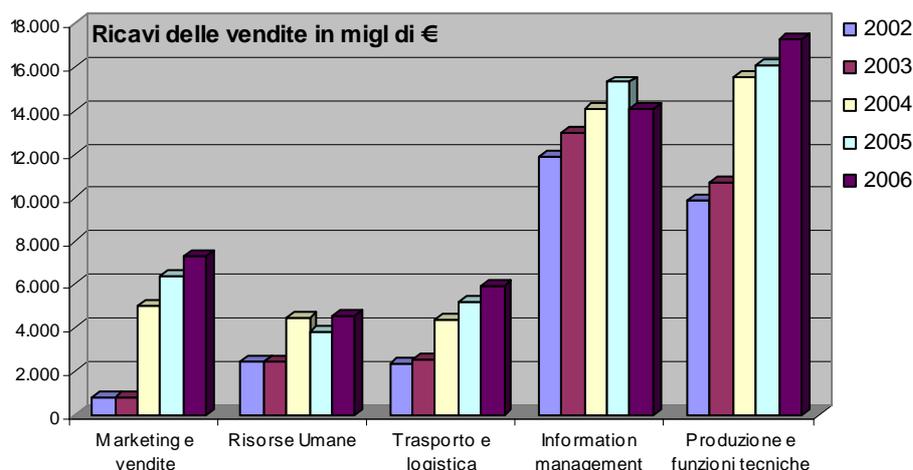
Le società che si occupano di servizi informatici e di TI, che compongono nella loro totalità la funzione di information management, in questa provincia registrano dei ricavi delle vendite superiori alle altre province, cioè più di 650 milioni di euro nel 2006, in ascesa se confrontati con il 2002, dove si registravano circa 500 milioni. Si deve considerare però che in questi anni la provincia di Vicenza, partendo con quasi la metà di fatturato, è riuscita ad arrivare fino ai 600 milioni di euro.

Questa provincia si distingue per i ricavi delle vendite ottenuti nella sottofunzione dei servizi post-vendita.

In questa provincia anche i dipendenti sono molto numerosi, si noti per esempio che nelle società che operano nell'information management i dipendenti nel 2006 sono 4.823, quasi il doppio degli occupati vicentini.

L'indice di redditività, per le attività di produzione e funzioni tecniche, è abbastanza costante nel quinquennio analizzato e sempre superiore alle altre funzioni.

### 2.2.3 Rovigo



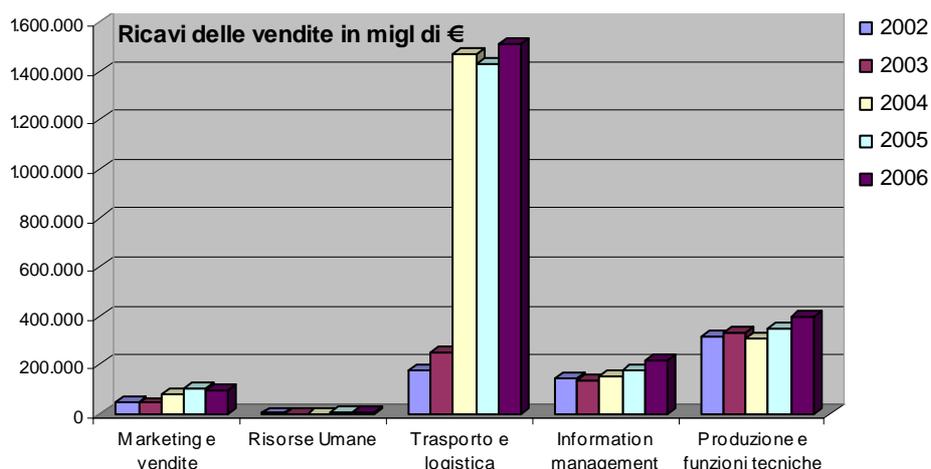
Il numero di società generali in questa provincia è molto scarso. Ci sono molte sottofunzioni che non sono formate neppure da una società, però bisogna considerare anche il fatto che nelle altre province queste stesse sottofunzioni non primeggiano per la loro numerosità.

Rovigo nel 2006 ha riportato 842 società, 30 delle quali sono del terziario avanzato che è formato per la maggior parte da società appartenenti alle funzioni di produzione e funzioni tecniche (9 società) e di information management (8 società), queste ultime derivate dalla sottofunzione ingegneria e servizi tecnici.

Il tasso di redditività delle vendite, nella produzione e funzioni tecniche nel 2006, è stato il più alto dell'intera regione, infatti il reddito operativo medio per unità di ricavo, in valori percentuali, è di 10,25, questo grazie al contributo dell'ingegneria e servizi tecnici e ricerca e sviluppo.

Il valore aggiunto pro-capite controllato nella funzione di produzione e funzioni tecniche, dal 2004 al 2006, sovrasta il resto delle province, considerando anche che il numero di dipendenti impiegati in questa funzione sono inferiori.

## 2.2.4 Treviso



Le società presenti in quest'area sono notevoli, ma non emerge la loro propensione al settore studiato. In questa provincia si distingue dalle altre la sottofunzione dei servizi informatici e di TI che è costituita da 93 società, quindi nella stessa quantità in cui sono presenti nella provincia di Padova.

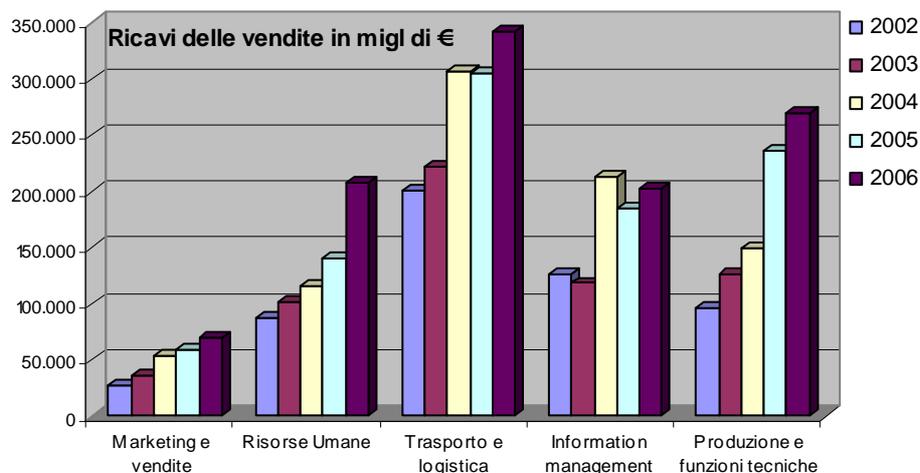
La provincia di Treviso, nel 2006, aveva 205 società relative al terziario avanzato delle 5.215 complessive, il 45% di esse opera nei servizi informatici e di TI.

Il design industriale provinciale racchiude il 31,25% delle società venete, mentre non si sono rilevate società di telecomunicazioni, né di lavoro temporaneo e assunzioni.

I ricavi delle vendite della funzione produzione e funzioni tecniche sono ingenti rispetto alle altre province venete, nell'arco di tempo studiato non scendono mai sotto i 300 milioni di euro. Nella stessa funzione si nota un'elevata presenza di occupati che non si abbassa sotto le 1100 unità.

La funzione trasporto e logistica evidenzia dei fatturati cinque volte superiori alla seconda provincia che è Venezia, beneficiando soprattutto della sottofunzione dei servizi di trasporto che ne agglomera più del 99%, ottenendo da essa anche il primato provinciale degli occupati.

## 2.2.5 Venezia



Questa è l'unica provincia veneta che vanta una vasta gamma di società operanti nel settore terziario esaminato e anche una buona distribuzione di esse in tutte le funzioni aziendali.

La funzione di trasporto e logistica comprende il più copioso numero di società rispetto alle altre province.

Il 7,3% delle società della provincia veneziana fanno parte del terziario avanzato, quasi il 21% di quelle venete e l'1,85% di quelle nazionali.

All'incirca il 30% delle società venete che si assegnano alle risorse umane opera in quest'area.

I servizi di trasporto nella provincia di Venezia sono il 32,81% del terziario avanzato provinciale e più del 41% di quelli veneti. Si contano, come nella provincia di Padova, 15 società che fanno parte della sottofunzione della formazione professionale.

Le telecomunicazioni e il controllo e test di qualità in questo territorio non sono presenti.

Il fatturato più elevato della provincia di Venezia è dal 2004 nel campo del trasporto e della logistica, nel 2006 era di 341 milioni di euro.

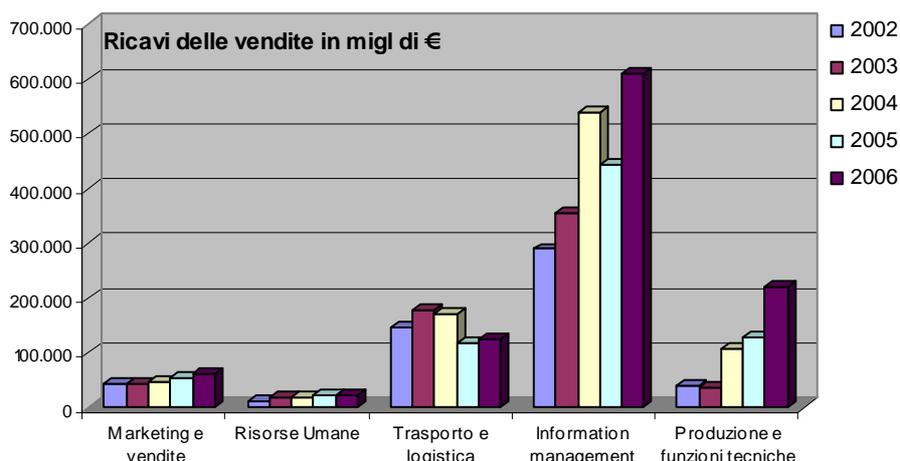
I ricavi delle vendite registrati dalla funzione risorse umane, nell'intervallo di tempo che va dal 2002 al 2006, sono sempre stati maggiori rispetto alle altre province, si è partiti con un fatturato di 86 milioni di euro nel 2002, per arrivare a 208 milioni di euro nel 2006, l'apporto maggiore l'hanno dato le 4 società operanti nel lavoro temporaneo e assunzioni.

Nel 2006, nella provincia, ci sono stati degli interessanti risultati anche nel campo dell'information management, con 202 milioni di euro, e in quello della produzione e funzioni tecniche con quasi 270 milioni di euro.

Il commercio e distribuzione e i servizi post-vendita assegnano alla funzione del marketing e delle vendite 407 dipendenti dei 506 totali, beneficiando di queste sottofunzioni la fanno primeggiare sulle altre province.

Produzione e funzioni tecniche, invece, è stata la funzione che ha ottenuto il più rilevante utile netto superando le altre funzioni in tutto l'intervallo di tempo che va dal 2003 al 2006, usufruendo specialmente del contributo dell'ingegneria e servizi tecnici.

## 2.2.6 Vicenza



E' la provincia che si compone di più società e come si può osservare dal grafico ha un elevato fatturato nella funzione dedicata all'information management.

Nel 2006, questa provincia, era composta di 5.679 società, cioè il 22% di quelle venete. Il terziario avanzato è formato da 208 società, la maggior parte di queste fa parte dei servizi informatici e di TI, 88 per la precisione.

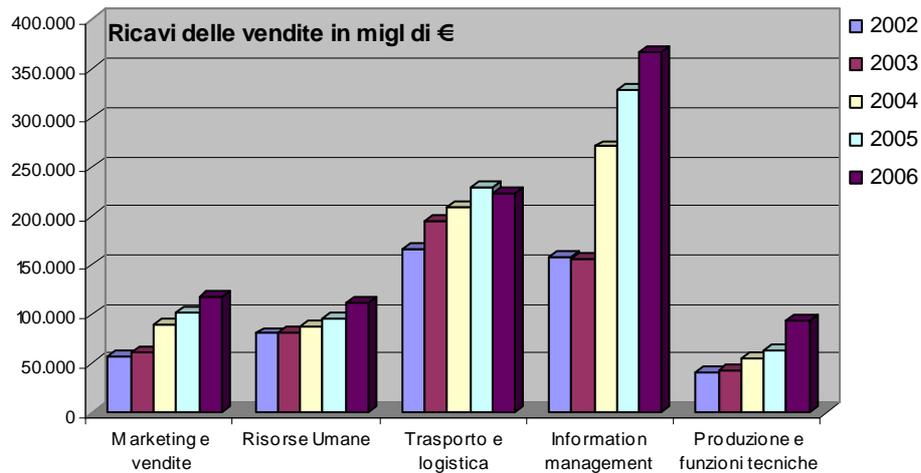
I servizi post-vendita coinvolgono un numero considerevole di società, poiché sono 17 delle 63 venete, intorno al 27%.

Non ci sono società dedicate al commercio e alla distribuzione e alle relazioni pubbliche.

I ricavi delle vendite dei servizi informatici e di TI, che sono secondi solo alla provincia di Padova, possono sfoggiare una rapida ascesa che inizia dai quasi 290 milioni di euro del 2002, salendo fino a giungere ai 609 milioni del 2006. Con questo parametro la provincia primeggia nella logistica e nella R&S, nella quale il fatturato è più di quattro volte quello di Padova.

Nell'information management si può notare che l'utile netto ha un buon trend nel quinquennio 2002/2006, con un picco nel 2003 di quasi 9 milioni.

## 2.2.7 Verona



Molte società sono anche in questa provincia, che a differenza delle altre ha almeno una società in tutte le sottofunzioni aziendali.

Nel 2006 le società veronesi erano il 19,36% delle imprese venete, con 233 società operanti nel settore in esame. Le 12 società che fanno parte della sottofunzione fiere ed esposizioni rappresentano il 35,29% di quelle venete e circa il 5% del terziario avanzato provinciale. Questa provincia è formata da 7 società che rappresentano la sottofunzione logistica che in tutto il Veneto ne osserva 24.

La provincia di Verona e di Vicenza sono le uniche che possiedono ciascuna una società rivolta alle telecomunicazioni.

Quasi il 37% delle società provinciali rivolte al settore osservato fa parte della funzione dell'information management.

Nel veronese il fatturato migliore lo indica la funzione dell'information management che nel 2006 raggiunge i 366 milioni di euro, ma dal 2004 è la funzione con i più alti ricavi delle vendite.

I ricavi delle vendite sono superiori alle altre province nella sottofunzione pubblicità e formazione professionale, in quest'ultima sono circa il doppio del fatturato patavino.

Nell'information management a Verona si notano degli utili nel 2006 veramente elevati, si va da un minimo di circa 6 milioni nel 2003 a più di 14 milioni del 2006. Anche l'indice return on sales, di 9,56% nel 2006, si differenzia dal resto della sottofunzione in tutto il periodo che va dal 2002 al 2006. Non da meno il valore aggiunto pro-capite che nel 2006 arriva a 87 con 1689 dipendenti.

L'utile netto di questa provincia domina anche nei servizi informatici e di TI e nel marketing e vendite.

Il maggior numero di dipendenti delle risorse umane fa parte di quest'area, dove 759 degli 830 dipendenti deriva dalle società che si impegnano nella formazione professionale. Nella stessa funzione si sottolinea anche il ROS provinciale più alto, che raggiunge l'11,71%.

La redditività delle vendite nelle società dedicate al marketing e vendite risulta, nel quinquennio esaminato, tendenzialmente stabile rispetto alle altre province, perché permane in un range compreso tra il 3,19% e il 4,85%.



### 3. Conclusioni

Questo elaborato vuole essere un approfondimento mirato al settore terziario avanzato, che pur essendo molto importante per il sistema produttivo, non viene secondo me trattato con sufficiente attenzione.

Le politiche aziendali devono essere riviste alla luce di questi risultati, perché con il fenomeno della terziarizzazione settoriale cambia l'importanza che hanno i processi produttivi rispetto alle attività ad alto contenuto di conoscenze. I kibs non devono più essere percepiti come un'opzione a cui le aziende possono rinunciare, ma come un'opportunità di integrazione con essi affinché si creino dei nuovi business.

Il settore dei servizi innovativi e tecnologici ha lo scopo di diffondere e creare informazione e conoscenza fra tutti gli attori economici, che grazie ad esso riorganizzano le funzioni produttive e di servizio che sono già presenti e integrate nelle aziende. Questo settore origina una coproduzione interattiva tra offerta e domanda, orientando le aziende all'innovazione e al miglioramento della competitività sul mercato.

Con la sua presenza nel mercato cambia il conferimento degli investimenti, che prima venivano rivolti alla produzione industriale, mentre ora sono destinati alle attività che caratterizzano questo settore, cioè si preferisce finanziare le funzioni conoscitive e di servizio. L'industria che utilizza questi servizi ha un vantaggio competitivo innovativo, sia tecnologico che strategico, basato sulle conoscenze integrate o sostituite a quelle classiche.

La rilevanza del settore dei servizi ad alto contenuto di conoscenze si può comprendere dalla distribuzione regionale che si sta sviluppando in questi anni. Le province di Belluno e Rovigo, infatti, non essendo formate complessivamente da molte società è chiaro che anche il terziario avanzato, che principalmente opera in aree industrializzate, non è riuscito ad integrarsi nei processi produttivi. Valutando che questa analisi è vincolata al valore della produzione dato dal database utilizzato, può essere che in tali province questi servizi sono completamente interni all'azienda stessa, oppure che le società analizzate e non, non usufruiscano di questi servizi perché li ignorano, o perché sono troppo avanzati per la loro capacità produttiva.

I kibs sono presenti nella provincia di Venezia, dove rappresentano il 7,30% delle società totali, tuttavia delle 1208 società venete che operano nel settore esaminato 264 sono in provincia di Padova.

Come si evince dalla seconda parte della relazione la funzione più sviluppata e integrata nella realtà regionale è quella dell'information management, che ottiene questo primato grazie principalmente ai servizi informatici e di TI. Tutte le province, esclusa quella di Venezia che si rivela più cospicua nei servizi di trasporto, possiedono il maggior numero di società nei servizi informatici e di TI.

I servizi all'impresa ad alta intensità di conoscenza, per concludere, sono fondamentali in un mercato in continua evoluzione, con filiere produttive non del tutto competitive con quelle estere e con una domanda sempre più esigente nella qualità e nella differenziazione del prodotto/servizio, che deve a mio parere incorporare questo piccolo ma ricco settore che è il terziario avanzato.

## 4. Bibliografia

Barbieri G. e Rosa G. (1990), *Terziario avanzato e sviluppo innovativo*, Il Mulino, Bologna.

Bell D. (1976), *The Coming of post-industrial Society*, Basic Books, New York.

Commissione delle Comunità europee (2003), "COM(2003) 747 definitivo: La concorrenzialità dei servizi connessi alle imprese e il loro contributo al rendimento delle imprese europee", Bruxelles, pubblicata il 4 dicembre, <http://europa.eu.int/eur-lex/lex/>.

Confindustria (2008), "Rapporto sugli indicatori dei servizi innovativi e tecnologici", pubblicato il 4 febbraio, *Conferenza Nazionale dei servizi innovativi e tecnologici*, <http://conferenzanazionale.servizi.org>.

Confindustria - Ufficio studi FITA (2004), "I settori industriali" Supplemento al n. 11/04 di *Congiuntura Flash*, <http://www.confindustria.it>.

Istat, "Classificazione delle attività economiche: Ateco 2002", Roma, [www.istat.it](http://www.istat.it).

Istat (2001), "8° censimento generale dell'industria e dei servizi", Tavola 1.3., Roma, [www.istat.it](http://www.istat.it).

Martinelli F. e Gadrey J. (2000), *L'economia dei servizi*, Il Mulino, Bologna.

Ordanini A. (1999), *Servizi alle imprese e vantaggio competitivo - Informazione, conoscenza e aspetti relazionali nella gestione d'impresa*; Biblioteca dell'economia d'azienda, EGEEA, Milano.

Paiola M. (2006), *Dal terziario ai neo-servizi: il concetto di servizio verso l'economia della conoscenza*, *Economia dei servizi*, volume 1, settembre-dicembre, il Mulino, Bologna.

Poletto L. e Siddi S. (2005), "14. Terziario avanzato", *Unioncamere del Veneto*,

[http://www.unioncameredelveneto.it/pubblicazioni/testo\\_06/terzavan.pdf](http://www.unioncameredelveneto.it/pubblicazioni/testo_06/terzavan.pdf) .

Rullani E., Barbieri P., Paiola M., Sebastiani R. (2005), *Intelligenza Terziaria motore dell'economia - Alla ricerca dell'Italia che innova*, Franco Angeli, Milano.

Rullani E., Cantù C., Montagnini F., Paiola M., Sebastiani R. (2006), *Innovare che passione - Quaranta modi di essere creativi nel business dei servizi*, Franco Angeli, Milano.

Ufficio studi Fita, FITA-CONFINDUSTRIA, "Le macroaree di attività del terziario avanzato e rappresentanza del settore", *Confindustria servizi innovativi*, [www.confindustriasi.it](http://www.confindustriasi.it) .

Ufficio Studi Fita, FITA-CONFINDUSTRIA, "Il terziario avanzato e le macroaree di attività", [www.terziario.org](http://www.terziario.org) .

Unioncamere del Veneto (2006), *Il Veneto delle imprese - Evoluzione della struttura produttiva regionale*, Rapporto 2006, S.I.T.

Wikipedia, <http://www.wikipeda.org>

**5. Allegati:**  
**schede di ogni funzione**  
**e sottofunzione aziendale**

FUNZIONI  
AZIENDALI

N°imprese in ITALIA 3329

5,65%

Veneto	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

MARKETING  
E VENDITE

<b>Numero imprese</b>	2002	134	3	40	1	24	19	17	30
	2003	137	4	40	1	22	21	16	33
	2004	200	5	56	6	30	26	25	52
	2005	206	4	57	6	32	28	25	54
	2006	207	5	58	6	28	29	27	54
<b>numero dipendenti</b>	2002	1.106	12	312	1	163	217	132	269
	2003	1.010	4	274	1	88	256	129	258
	2004	472	3	149	0	36	137	2	145
	2005	758	3	207	0	59	316	25	148
	2006	1.352	3	322	38	110	506	107	266
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	50	3	15	0	6	7	8	11
	da 5 a 15 dip.	104	2	31	5	12	14	12	28
	da 15 a 30 dip.	36	0	6	1	7	3	5	14
	+ di 30 dip.	17	0	6	0	3	5	2	1
	Tutto	207	5	58	6	28	29	27	54
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	269.394	3.415	92.026	790	45.827	26.500	42.904	57.932
	2003	273.167	4.186	83.166	835	43.502	36.213	43.287	61.978
	2004	405.792	5.971	122.634	5.033	81.290	53.078	48.416	89.370
	2005	465.025	5.873	137.236	6.401	102.080	58.339	52.815	102.281
	2006	526.087	6.937	163.222	7.335	98.753	70.306	61.825	117.709
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	-3.562	55	-2.248	0	1.814	-7.923	3.084	1.656
	2003	-3.977	245	-1.754	0	981	-6.111	2.210	452
	2004	-3.858	148	1.292	83	473	-2.766	-4.190	1.102
	2005	5.162	39	5.310	123	1.876	-3.674	690	798
	2006	-3.495	207	-4.363	187	268	-2.115	1.085	1.237
<b>ROS (%)</b>	2002	0,75	4,67	0,71	-0,06	7,13	-23,54	6,52	4,17
	2003	2,04	8,04	1,99	0,47	7,53	-9,14	4,52	3,19
	2004	1,89	5,83	3,34	4,51	4,08	-3,34	-3,73	4,03
	2005	2,46	3,14	0,54	4,84	4,15	0,37	2,94	4,16
	2006	1,43	6,74	-0,11	5,90	3,06	-5,20	2,80	4,84
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	39	52	42	18	57	2	56	44
	2003	51	214	54	24	126	27	51	45
	2004	167	323	146		451	100	3.316	123
	2005	119	267	106		311	59	284	148
	2006	73	393	68	50	165	36	97	104

FUNZIONI  
AZIENDALI

Veneto	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 625

10,26%

RISORSE  
UMANE

<b>Numero imprese</b>	2002	49	0	14	2	3	16	7	7
	2003	52	0	15	1	2	18	9	7
	2004	62	0	17	3	3	18	12	9
	2005	67	0	18	3	5	19	12	10
	2006	64	0	17	3	5	19	11	9
<b>numero dipendenti</b>	2002	2.797		192	8	50	1.495	46	1.006
	2003	3.285		203	5	36	1.915	66	1.060
	2004	1.506		174	0	23	449	13	847
	2005	1.518		160	0	40	469	14	835
	2006	2.069		302	3	65	819	50	830
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	14		3	1	0	5	3	2
	da 5 a 15 dip.	26		8	1	3	8	5	1
	da 15 a 30 dip.	9		3	1	1	1	1	2
	+ di 30 dip.	15		3	0	1	5	2	4
	Tutto	64		17	3	5	19	11	9
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	235.723		51.970	2.451	3.233	86.926	10.515	80.628
	2003	263.202		58.061	2.453	2.289	101.413	17.994	80.992
	2004	292.104		63.734	4.500	2.235	115.879	17.686	88.070
	2005	342.307		75.986	3.803	4.083	139.853	22.292	96.290
	2006	434.080		81.457	4.561	5.659	208.384	22.802	111.217
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	1.304		134	-26	-4.670	1.180	-101	4.787
	2003	6.157		-491	-18	-69	1.261	117	5.357
	2004	-1.755		-435	-10	-6.693	54	37	5.292
	2005	699		313	-11	-5.709	1.348	278	4.480
	2006	6.236		470	-183	-7.132	6.410	344	6.327
<b>ROS (%)</b>	2002	3,79		1,70	2,14	n,s,	3,43	1,13	11,65
	2003	5,37		0,91	1,69	1,37	3,63	2,84	12,11
	2004	3,02		1,71	3,32	n,s,	2,32	1,86	12,70
	2005	3,54		3,12	4,16	n,s,	3,25	0,69	11,17
	2006	5,08		4,10	-1,63	n,s,	6,31	0,71	11,71
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	46		36	36	-51	45	35	53
	2003	47		39	40	30	45	45	54
	2004	115		53		-201	221	262	77
	2005	137		76		-87	258	277	87
	2006	139		47	255	-59	228	84	102

FUNZIONI  
AZIENDALI

Veneto	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 2412

8,61%

TRASPORTO  
E LOGISTICA

<b>Numero imprese</b>	2002	166	2	19	2	18	64	26	35
	2003	167	2	19	2	18	65	24	37
	2004	209	2	23	4	27	79	31	43
	2005	217	2	22	4	26	84	35	44
	2006	226	2	26	4	27	89	34	44
<b>numero dipendenti</b>	2002	2.188	26	305	5	452	571	352	477
	2003	2.317	25	148	4	339	693	369	739
	2004	2.804	0	105	0	1.437	375	101	786
	2005	2.722	0	134	0	1.371	352	111	754
	2006	3.966	28	390	0	2.077	744	251	476
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	64	0	7	1	9	22	9	16
	da 5 a 15 dip.	99	1	9	3	7	45	16	18
	da 15 a 30 dip.	36	1	7	0	6	10	8	4
	+ di 30 dip.	27	0	3	0	5	12	1	6
	Tutto	213	2	13	4	27	89	34	44
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	799.437	7.591	95.666	2.346	180.307	201.381	145.753	166.393
	2003	929.598	7.108	69.943	2.577	254.254	222.576	177.494	195.646
	2004	2.262.618	8.338	94.622	4.381	1.467.530	307.465	170.323	209.959
	2005	2.194.127	8.741	96.930	5.198	1.429.868	305.612	119.014	228.764
	2006	2.336.706	9.647	114.887	5.943	1.514.848	341.520	125.722	224.139
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	23.882	62	2.271	18	9.068	3.417	6.865	2.181
	2003	15.927	308	844	-7	5.941	2.633	3.071	3.137
	2004	25.491	417	1.487	28	15.485	4.135	-220	4.159
	2005	25.523	192	911	23	15.470	4.814	-371	4.484
	2006	16.189	97	-4	39	5.632	5.961	4.945	-481
<b>ROS (%)</b>	2002	4,65	1,54	3,50	3,16	6,45	3,96	7,06	2,41
	2003	3,89	4,83	3,24	2,19	4,51	3,34	3,88	3,98
	2004	2,14	7,78	3,34	2,46	1,70	3,41	-0,01	4,14
	2005	2,05	3,97	2,08	2,32	1,41	3,61	1,53	3,92
	2006	2,00	2,39	1,05	2,59	1,53	4,19	3,10	1,35
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	61	48	50	49	75	58	65	54
	2003	68	61	70	54	128	56	58	56
	2004	77		137		68	113	166	54
	2005	79		98		66	136	135	63
	2006	55	50	39		45	78	80	63

FUNZIONI  
AZIENDALI

Veneto	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 4448

8,68%

INFORMATION  
MANAGEMENT

<b>Numero imprese</b>	2002	351	3	93	9	66	60	59	61
	2003	344	3	86	9	64	57	64	61
	2004	431	3	97	9	85	70	86	81
	2005	442	3	97	9	91	69	89	84
	2006	437	3	93	8	93	65	89	86
<b>numero dipendenti</b>	2002	11.407	79	4.258	131	1.545	1.297	2.237	1.860
	2003	10.031	84	3.183	115	1.202	1.272	2.639	1.536
	2004	8.523	0	2.805	20	655	1.432	2.457	1.154
	2005	7.806	0	3.551	23	636	965	1.504	1.127
	2006	12.266	65	4.823	127	1.272	1.671	2.619	1.689
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip.	52	0	10	1	13	7	16	5
	da 5 a 15 dip.	220	1	43	2	48	33	42	51
	da 15 a 30 dip.	81	0	18	4	13	16	13	17
	+ di 30 dip.	84	2	22	1	19	9	18	13
	Tutto	437	3	93	8	93	65	89	86
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	1.243.227	6.927	505.065	11.903	144.792	125.908	289.717	158.915
	2003	1.291.091	10.614	503.602	12.943	133.931	118.289	354.834	156.878
	2004	1.764.974	8.993	565.797	14.116	153.678	213.079	538.541	270.770
	2005	1.850.105	11.846	689.536	15.318	176.199	184.982	443.994	328.230
	2006	2.077.507	11.511	653.135	14.059	220.607	202.001	609.921	366.273
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	11.139	-29	-7.528	-176	4.942	3.051	3.368	7.511
	2003	9.230	-11	-7.488	35	-778	2.626	8.726	6.120
	2004	13.127	60	1.573	328	3.643	-8.445	8.993	6.975
	2005	23.324	91	969	680	5.554	2.028	6.488	7.514
	2006	33.443	80	23	309	9.097	1.362	8.258	14.314
<b>ROS (%)</b>	2002	4,97	4,01	3,14	2,64	7,54	6,65	4,42	8,41
	2003	3,85	3,23	0,44	4,70	2,68	7,51	5,55	9,38
	2004	3,87	4,55	3,18	6,62	5,95	1,60	2,89	7,78
	2005	4,86	3,87	2,46	8,22	6,63	5,13	4,94	8,71
	2006	5,39	6,47	2,97	5,00	8,70	5,83	4,19	9,56
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	45	34	48	33	37	38	56	36
	2003	53	34	60	41	44	40	58	47
	2004	80		80	278	99	62	77	94
	2005	84		68	287	117	87	74	118
	2006	64	60	49	43	69	54	79	87

FUNZIONI  
AZIENDALI

N°imprese in ITALIA 2848

9,11%

Veneto	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

PRODUZIONE  
E FUNZIONI  
TECNICHE

<b>Numero imprese</b>	2002	182	4	47	6	34	30	34	27
	2003	184	4	47	5	35	34	29	30
	2004	253	6	66	7	47	41	42	44
	2005	267	6	66	8	53	48	43	43
	2006	276	5	70	9	52	51	45	44
<b>numero dipendenti</b>	2002	4.215	76	919	80	1.468	1.014	378	280
	2003	3.818	90	871	99	1.470	678	297	313
	2004	2.971	62	512	22	1.154	649	459	113
	2005	3.513	61	687	23	1.249	910	493	90
	2006	4.585	87	888	56	1.523	1.003	792	236
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	46	1	16	1	8	5	8	7
	da 5 a 15 dip.	155	2	29	7	30	32	24	31
	da 15 a 30 dip.	43	1	18	1	7	6	7	3
	+ di 30 dip.	32	1	7	0	7	8	6	3
	Tutto	276	5	70	9	52	51	45	44
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	619.315	13.071	106.884	9.828	312.867	96.214	38.761	41.690
	2003	678.095	15.572	114.003	10.719	334.217	125.527	35.391	42.666
	2004	806.179	16.878	155.875	15.546	306.866	148.819	106.120	56.075
	2005	1.001.677	18.617	192.686	16.138	345.865	236.472	127.871	64.028
	2006	1.215.918	18.266	201.020	17.322	394.441	269.599	222.063	93.207
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	14.240	312	4.210	638	3.746	3.508	549	1.277
	2003	18.713	332	1.727	235	4.093	10.893	509	924
	2004	19.953	336	1.786	284	-2.549	14.411	2.726	2.959
	2005	30.092	531	8.116	335	748	17.723	1.428	1.211
	2006	29.154	106	5.497	461	6.493	8.860	6.567	1.170
<b>ROS (%)</b>	2002	6,79	4,37	8,37	4,90	5,30	10,51	6,15	6,51
	2003	7,43	5,48	6,92	7,76	4,12	16,95	5,65	6,92
	2004	6,81	6,22	8,65	5,42	1,21	15,29	7,16	8,76
	2005	7,35	7,78	8,52	6,48	3,15	13,76	5,71	5,42
	2006	6,23	4,63	8,30	10,25	4,52	8,14	5,74	3,85
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	48	49	41	37	58	44	39	41
	2003	59	50	47	43	60	91	42	39
	2004	89	83	107	214	68	108	74	142
	2005	91	97	90	230	75	107	79	180
	2006	79	66	80	111	67	100	71	93

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 1347

PUBBLICITA'

<b>Numero imprese</b>	2002	57	1	18	1	11	2	7	17
	2003	55	1	16	1	10	3	6	18
	2004	77	1	24	5	12	3	7	25
	2005	81	1	24	5	14	5	7	25
	2006	78	1	25	5	11	5	8	23
<b>numero dipendenti</b>	2002	358	1	92	1	61	4	56	143
	2003	332	3	86	1	31	4	61	146
	2004	110	0	6	0	17	0	1	86
	2005	139	0	12	0	25	0	14	88
	2006	378	1	82	9	48	32	52	154
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip.	14	1	6	0	0	0	2	5
	da 5 a 15 dip.	47	0	16	5	8	4	3	11
	da 15 a 30 dip.	14	0	2	0	1	1	3	7
	+ di 30 dip.	3	0	1	0	2	0	0	0
	Tutto	78	1	25	5	11	5	8	23
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	124.923	951	37.750	790	25.572	1.239	15.892	42.729
	2003	121.745	1.390	34.083	835	22.908	1.752	14.988	45.789
	2004	163.661	2.346	41.689	3.823	40.491	2.323	14.898	58.091
	2005	202.193	2.438	59.456	5.134	50.122	4.849	17.719	62.475
	2006	204.178	1.854	63.485	6.414	40.645	5.503	20.622	65.655
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	3.257	22	43	0	836	-13	888	1.481
	2003	1.686	15	144	0	609	37	507	374
	2004	-3.339	77	-262	131	571	5	-4.389	528
	2005	1.564	2	164	156	415	-89	532	384
	2006	-1.135	-12	-2.220	187	139	-269	750	290
<b>ROS (%)</b>	2002	3,71	9,01	-0,51	-0,06	5,88	17,17	7,35	4,38
	2003	4,59	4,69	2,91	0,47	7,87	8,77	7,82	2,97
	2004	1,26	6,50	1,48	5,69	4,63	5,26	-14,77	3,34
	2005	3,12	2,11	1,43	6,49	3,16	0,99	4,63	4,19
	2006	1,92	2,04	-1,89	6,66	3,26	-0,07	2,64	4,17
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	49	118	30	18	58	102	58	52
	2003	59	33	47	24	130	93	53	53
	2004	207		809		271		2.593	109
	2005	205		536		216		219	131
	2006	77	86	60	136	85	26	103	82

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 521

COMMERCIO E  
DISTRIBUZIONE

<b>Numero imprese</b>	2002	15	0	4	0	6	5	0	0
	2003	16	0	4	0	6	6	0	0
	2004	20	0	5	0	6	6	0	3
	2005	20	0	5	0	6	6	0	3
	2006	21	0	5	0	6	7	0	3
<b>numero dipendenti</b>	2002	205		60		64	81		
	2003	170		53		18	99		
	2004	105		37		1	67		
	2005	297		36		2	259		
	2006	397		74		21	297		5
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	3		0		3	0		0
	da 5 a 15 dip.	10		2		3	4		1
	da 15 a 30 dip.	3		1		0	0		2
	+ di 30 dip.	5		2		0	3		0
	Tutto	21		5		6	7		3
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	30.441		13.468		6.829	10.144		
	2003	37.556		13.313		8.113	16.130		
	2004	59.559		14.641		13.289	29.086		2.543
	2005	66.260		11.810		19.689	28.279		6.482
	2006	86.142		18.301		24.009	35.739		8.093
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	2.342		211		920	1.211		
	2003	619		334		574	-289		
	2004	4.159		557		357	3.408		-163
	2005	-2.125		-259		164	-2.043		13
	2006	4.023		-824		342	4.437		68
<b>ROS (%)</b>	2002	7,30		6,63		20,35	1,15		
	2003	7,28		7,15		17,22	3,16		
	2004	8,48		7,36		9,83	9,58		-5,46
	2005	4,25		-0,45		5,13	5,80		3,29
	2006	3,93		-0,40		6,75	4,19		4,33
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	57		67		56	49		
	2003	89		79		281	59		
	2004	229		127		6.995	178		
	2005	76		90		2.845	47		
	2006	68		42		423	45		283

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 222

RELAZIONI  
PUBBLICHE

<b>Numero imprese</b>	2002	8	0	3	0	1	4	0	0
	2003	10	1	3	0	1	4	0	1
	2004	9	1	2	0	1	4	0	1
	2005	11	1	3	0	2	4	0	1
	2006	11	1	3	0	2	4	0	1
<b>numero dipendenti</b>	2002	36		24		3	9		
	2003	45	n.d.	16		6	23		n.d.
	2004	8	n.d.	6			2		n.d.
	2005	17	n.d.	6		11			n.d.
	2006	64	n.d.	9		18	37		n.d.
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	5	1	1		0	2		1
	da 5 a 15 dip.	2	0	1		0	1		0
	da 15 a 30 dip.	3	0	1		2	0		0
	+ di 30 dip.	1	0	0		0	1		0
	Tutto	11	1	3		2	4		1
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	16.009		6.098		5.048	4.863		
	2003	21.857	204	9.325		4.778	7.019		531
	2004	20.632	532	5.485		5.856	8.202		557
	2005	20.376	684	5.319		3.946	9.949		478
	2006	20.317	819	4.849		4.813	9.212		624
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	-1.111		-1.106		10	-15		
	2003	363	0	322		38	3		0
	2004	119	0	63		74	-19		1
	2005	558	0	131		380	42		5
	2006	33	0	159		-100	-31		5
<b>ROS (%)</b>	2002	-4,40		-15,29		4,37	1,06		
	2003	3,51	2,36	2,72		7,72	2,39		0,81
	2004	2,01	1,76	0,76		5,10	1,18		0,22
	2005	1,70	1,25	-0,30		4,39	1,76		2,45
	2006	1,88	2,23	3,80		-1,63	2,37		1,47
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	10		-15		126	38		
	2003	53	n.d.	54		98	38		n.d.
	2004	284	n.d.	90			550		n.d.
	2005	153	n.d.	81		56			n.d.
	2006	51	n.d.	102		36	42		n.d.

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 460

FIERE  
ED ESPOSIZIONI

<b>Numero imprese</b>	2002	16	1	5	0	0	5	0	5
	2003	18	1	6	0	0	5	0	6
	2004	30	2	8	0	2	7	1	10
	2005	31	1	9	0	2	7	1	11
	2006	34	2	9	0	2	7	2	12
<b>numero dipendenti</b>	2002	180	10	90			58		22
	2003	155		87			51		17
	2004	78		47			30	1	
	2005	115		93			21	1	
	2006	151		58			30	30	33
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	10		3			4	1	2
	da 5 a 15 dip.	17	2	5			2		8
	da 15 a 30 dip.	5				1	1	1	2
	+ di 30 dip.	2		1		1			
	Tutto	34	2	9		2	7	2	12
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	35.095	1.817	21.788			6.417		5.073
	2003	16.411	1.843	4.860			6.140		3.568
	2004	49.976	2.293	25.821		5.554	6.051	223	10.034
	2005	63.845	1.926	28.116		14.124	6.974	444	12.261
	2006	79.427	3.094	32.624		12.144	10.385	3.785	17.395
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	-10.592	29	-1.485			-9.147		11
	2003	-8.327	204	-2.757			-5.754		-20
	2004	-5.726	60	471		-176	-6.130	14	35
	2005	4.845	58	5.200		876	-1.369	1	79
	2006	-7.659	183	-1.472		-176	-6.337	-67	210
<b>ROS (%)</b>	2002	-21,05	3,66	2,21					2,64
	2003	-29,72	12,73	-15,79					2,74
	2004	-7,79	6,79	4,21		-2,47		3,54	2,56
	2005	-0,28	7,01	-1,62		11,07	-23,53	0,22	3,00
	2006	-6,38	10,25	-0,43		0,04		0,30	4,48
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	-1	46	57			-113		40
	2003	17		46			-54		41
	2004	81		145			-119	43	
	2005	109		69			5	36	
	2006	64		103			-88	15	86

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 779

SERVIZI  
POST-VENDITA

<b>Numero imprese</b>	2002	38	1	10	0	6	3	10	8
	2003	38	1	11	0	5	3	10	8
	2004	64	1	17	1	9	6	17	13
	2005	63	1	16	1	8	6	17	14
	2006	63	1	16	1	7	6	17	15
<b>numero dipendenti</b>	2002	327	1	46		35	65	76	104
	2003	308	1	32		33	79	68	95
	2004	171	3	53	0	18	38	0	59
	2005	190	3	60	0	21	36	10	60
	2006	362	2	99	29	23	110	25	74
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	18	1	5	0	3	1	5	3
	da 5 a 15 dip.	28	0	7	0	1	3	9	8
	da 15 a 30 dip.	11	0	2	1	3	1	1	3
	+ di 30 dip.	6	0	2	0	0	1	2	1
	Tutto	63	1	16	1	7	6	17	15
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	62.926	647	12.922		8.378	3.837	27.012	10.130
	2003	75.598	749	21.585		7.703	5.172	28.299	12.090
	2004	111.964	800	34.998	1.210	16.100	7.416	33.295	18.145
	2005	112.351	825	32.535	1.267	14.199	8.288	34.652	20.585
	2006	136.023	1.170	43.963	921	17.142	9.467	37.418	25.942
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	2.542	4	89		48	41	2.196	164
	2003	1.682	26	203		-240	-108	1.703	98
	2004	929	11	463	-48	-353	-30	185	701
	2005	320	-21	74	-33	41	-215	157	317
	2006	1.244	36	-6	0	63	85	402	664
<b>ROS (%)</b>	2002	4,85	1,27	3,65		4,09	6,17	6,03	4,01
	2003	2,50	3,67	2,00		1,23	2,25	2,80	4,31
	2004	3,54	3,76	3,59	0,66	1,17	3,89	2,44	8,60
	2005	2,01	-1,51	1,25	-2,03	1,07	0,81	2,12	5,11
	2006	3,52	7,67	2,29	0,58	1,66	5,36	3,17	7,09
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	42	50	37		51	36	55	34
	2003	40	71	53		42	34	49	34
	2004	136	28	90	0	152	102		116
	2005	129	10	89	0	125	113	400	127
	2006	84	61	70	23	104	45	183	144

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 132

LAVORO TEMPORANEO  
E ASSUNZIONI

<b>Numero imprese</b>	2002	9	0	3	0	0	3	1	2
	2003	9	0	3	0	0	3	1	2
	2004	10	0	3	0	0	4	1	2
	2005	10	0	3	0	0	4	1	2
	2006	9	0	2	0	0	4	1	2
<b>numero dipendenti</b>	2002	1.690		86			1.361	10	233
	2003	2.218		96			1.760	17	345
	2004	557		110			401		46
	2005	563		90			417		56
	2006	836		99			652	14	71
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	0							
	da 5 a 15 dip.	3		1				1	1
	da 15 a 30 dip.	0							
	+ di 30 dip.	6		1			4		1
	Tutto	9		2			4	1	2
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	110.131		29.565			70.429	509	9.628
	2003	130.014		33.455			82.314	656	13.589
	2004	156.212		38.113			98.793	704	18.602
	2005	193.694		41.992			122.345	679	28.678
	2006	277.173		48.041			187.880	874	40.378
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	637		-29			1.378	0	-712
	2003	995		37			932	1	25
	2004	1.261		-55			1.005	2	309
	2005	2.290		263			1.623	3	401
	2006	7.790		296			6.397	1	1.096
<b>ROS (%)</b>	2002	2,08		0,87			3,69	2,18	-5,95
	2003	2,66		1,70			3,06	4,77	2,38
	2004	2,59		0,98			2,84	5,37	4,36
	2005	3,00		1,99			3,21	-7,58	3,82
	2006	5,41		2,48			6,26	2,77	4,88
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	43		33			46	34	31
	2003	42		30			45	32	34
	2004	204		26			233		357
	2005	259		43			276		465
	2006	265		44			275	51	517

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 493

FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

<b>Numero imprese</b>	2002	40	0	11	2	3	13	6	5
	2003	43	0	12	1	2	15	8	5
	2004	52	0	14	3	3	14	11	7
	2005	57	0	15	3	5	15	11	8
	2006	55	0	15	3	5	15	10	7
<b>numero dipendenti</b>	2002	1.107		106	8	50	134	36	773
	2003	1.067		107	5	36	155	49	715
	2004	949		64	0	23	48	13	801
	2005	955		70	0	40	52	14	779
	2006	1.233		203	3	65	167	36	759
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	14		3	1	0	5	3	2
	da 5 a 15 dip.	23		7	1	3	8	4	0
	da 15 a 30 dip.	9		3	1	1	1	1	2
	+ di 30 dip.	9		2	0	1	1	2	3
	Tutto	55		15	3	5	15	10	7
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	125.592		22.405	2.451	3.233	16.497	10.006	71.000
	2003	133.188		24.606	2.453	2.289	19.099	17.338	67.403
	2004	135.892		25.621	4.500	2.235	17.086	16.982	69.468
	2005	148.613		33.994	3.803	4.083	17.508	21.613	67.612
	2006	156.907		33.416	4.561	5.659	20.504	21.928	70.839
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	667		163	-26	-4.670	-198	-101	5.499
	2003	5.162		-528	-18	-69	329	116	5.332
	2004	-3.016		-380	-10	-6.693	-951	35	4.983
	2005	-1.591		50	-11	-5.709	-275	275	4.079
	2006	-1.554		174	-183	-7.132	13	343	5.231
<b>ROS (%)</b>	2002	5,17		2,69	2,14		2,58	1,05	14,04
	2003	7,87		-0,02	1,69	1,37	5,63	2,76	14,08
	2004	3,51		2,77	3,32		-0,36	1,72	14,92
	2005	4,21		4,47	4,16		3,47	0,95	14,27
	2006	4,54		6,32	-1,63		6,71	0,63	15,59
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	49		39	36	-51	37	36	60
	2003	58		48	40	30	44	50	64
	2004	64		99		-201	116	218	61
	2005	65		119		-87	115	234	60
	2006	53		48	255	-59	44	97	64

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 300

<b>Numero imprese</b>	2002	6	0	1	0	0	1	2	2
	2003	8	0	3	0	0	1	1	3
	2004	17	0	3	0	4	3	2	5
	2005	22	0	1	0	4	5	5	7
	2006	24	0	2	0	4	6	5	7
<b>numero dipendenti</b>	2002	80		3			1	13	63
	2003	78		8			2	2	66
	2004	133		5			12	41	75
	2005	56					15	41	
	2006	272		6		2	102	108	54
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	9		2		2	1	2	2
	da 5 a 15 dip.	8				2	2	1	3
	da 15 a 30 dip.	4					2	1	1
	+ di 30 dip.	3					1	1	1
	Tutto	24		2		4	6	5	7
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	16.456		1.344			826	5.701	8.585
	2003	20.937		6.658			811	3.687	9.781
	2004	47.172		4.520		7.337	10.439	13.927	10.949
	2005	59.833		2.082		7.598	11.762	23.740	14.651
	2006	67.055		4.954		8.584	16.118	19.994	17.405
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	232		14			-37	49	206
	2003	764		152			-25	69	568
	2004	87		2		-32	0	53	64
	2005	-1.880		96		1	-92	-1.265	-620
	2006	2.152		-540		-174	-165	3.074	-43
<b>ROS (%)</b>	2002	3,09		2,63			-1,69	2,17	4,28
	2003	4,00		5,04			-2,46	3,88	3,92
	2004	2,01		2,55		0,85	0,81	2,38	3,22
	2005	-1,05		8,87		1,63	0,40	-3,38	-1,25
	2006	-0,35		-10,09		-0,58	0,88	-1,20	2,29
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	49		13			50	54	50
	2003	69		174			31	234	52
	2004	52		141			65	40	48
	2005	202					188	92	
	2006	56		58		268	43	56	73

LOGISTICA

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 2112

SERVIZI  
DI TRASPORTO

<b>Numero imprese</b>	2002	160	2	18	2	18	63	24	33
	2003	159	2	16	2	18	64	23	34
	2004	192	2	20	4	23	76	29	38
	2005	195	2	21	4	22	79	30	37
	2006	202	2	24	4	23	83	29	37
<b>numero dipendenti</b>	2002	2.108	26	302	5	452	570	339	414
	2003	2.239	25	140	4	339	691	367	673
	2004	2.671	0	100	0	1.437	363	60	711
	2005	2.666	0	134	0	1.371	337	70	754
	2006	3.694	28	384	0	2.075	642	143	422
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip.	55	0	5	1	7	21	7	14
	da 5 a 15 dip.	91	1	9	3	5	43	15	15
	da 15 a 30 dip.	32	1	7	0	6	8	7	3
	+ di 30 dip.	24	0	3	0	5	11	0	5
	Tutto	189	2	11	4	23	83	29	37
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	782.981	7.591	94.322	2.346	180.307	200.555	140.052	157.808
	2003	908.661	7.108	63.285	2.577	254.254	221.765	173.807	185.865
	2004	2.215.446	8.338	90.102	4.381	1.460.193	297.026	156.396	199.010
	2005	2.134.294	8.741	94.848	5.198	1.422.270	293.850	95.274	214.113
	2006	2.269.651	9.647	109.933	5.943	1.506.264	325.402	105.728	206.734
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	23.650	62	2.257	18	9.068	3.454	6.816	1.975
	2003	15.163	308	692	-7	5.941	2.658	3.002	2.569
	2004	25.404	417	1.485	28	15.517	4.135	-273	4.095
	2005	27.403	192	815	23	15.469	4.906	894	5.104
	2006	14.037	97	536	39	5.806	6.126	1.871	-438
<b>ROS (%)</b>	2002	4,69	1,54	3,51	3,16	6,45	3,99	7,25	2,31
	2003	3,89	4,83	3,05	2,19	4,51	3,36	3,88	3,99
	2004	2,14	7,78	3,38	2,46	1,70	3,50	-0,22	4,19
	2005	2,13	3,97	1,93	2,32	1,41	3,73	2,77	4,26
	2006	2,07	2,39	1,55	2,59	1,55	4,35	3,92	1,27
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	61	48	51	49	75	58	66	55
	2003	68	61	64	54	128	56	57	56
	2004	78		137		68	115	253	54
	2005	77		95		65	134	160	57
	2006	55	50	38		44	83	98	62

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 4413

SERVIZI INFORMATICI  
E DI TI

<b>Numero imprese</b>	2002	350	3	93	9	66	60	59	60
	2003	343	3	86	9	64	57	64	60
	2004	430	3	97	9	85	70	86	80
	2005	440	3	97	9	91	69	88	83
	2006	435	3	93	8	93	65	88	85
<b>numero dipendenti</b>	2002	11.354	79	4.258	131	1.545	1.297	2.237	1.807
	2003	9.972	84	3.183	115	1.202	1.272	2.639	1.477
	2004	8.478		2.805	20	655	1.432	2.457	1.109
	2005	7.747		3.551	23	636	965	1.491	1.081
	2006	12.195	65	4.823	127	1.272	1.671	2.610	1.627
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	52	0	10	1	13	7	16	5
	da 5 a 15 dip.	219	1	43	2	48	33	41	51
	da 15 a 30 dip.	81	0	18	4	13	16	13	17
	+ di 30 dip.	83	2	22	1	19	9	18	12
	Tutto	435	3	93	8	93	65	88	85
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	1.220.048	6.927	505.065	11.903	144.792	125.908	289.717	135.736
	2003	1.269.737	10.614	503.602	12.943	133.931	118.289	354.834	135.524
	2004	1.742.674	8.993	565.797	14.116	153.678	213.079	538.541	248.470
	2005	1.827.539	11.846	689.536	15.318	176.199	184.982	443.209	306.449
	2006	2.056.572	11.511	653.135	14.059	220.607	202.001	609.040	346.219
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	10.635	-29	-7.528	-176	4.942	3.051	3.368	7.007
	2003	8.482	-11	-7.488	35	-778	2.626	8.726	5.372
	2004	11.225	60	1.573	328	3.643	-8.445	8.993	5.073
	2005	21.416	91	969	680	5.554	2.028	6.487	5.607
	2006	30.850	80	23	309	9.097	1.362	8.256	11.723
<b>ROS (%)</b>	2002	5,01	4,01	3,14	2,64	7,54	6,65	4,42	9,42
	2003	3,82	3,23	0,44	4,70	2,68	7,51	5,55	9,96
	2004	3,80	4,55	3,18	6,62	5,95	1,60	2,89	7,67
	2005	4,76	3,87	2,46	8,22	6,63	5,13	4,94	8,39
	2006	5,26	6,47	2,97	5,00	8,70	5,83	4,19	9,04
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	44	34	48	33	37	38	56	34
	2003	52	34	60	41	44	40	58	45
	2004	80		80	278	99	62	77	92
	2005	83		68	287	117	87	75	115
	2006	63	60	49	43	69	54	80	86

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 35

TELECOMUNICAZIONI

<b>Numero imprese</b>	2002	1	0	0	0	0	0	1
	2003	1	0	0	0	0	0	1
	2004	1	0	0	0	0	0	1
	2005	2	0	0	0	0	1	1
	2006	2	0	0	0	0	1	1
<b>numero dipendenti</b>	2002	53						53
	2003	59						59
	2004	45						45
	2005	59					13	46
	2006	71					9	62
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	0					0	0
	da 5 a 15 dip.	1					1	0
	da 15 a 30 dip.	0					0	0
	+ di 30 dip.	1					0	1
	Tutto	2					1	1
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	23.179						23.179
	2003	21.354						21.354
	2004	22.300						22.300
	2005	22.566					785	21.781
	2006	20.935					881	20.054
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	504						504
	2003	748						748
	2004	1.902						1.902
	2005	1.908					1	1.907
	2006	2.593					2	2.591
<b>ROS (%)</b>	2002	2,78						2,78
	2003	5,76						5,76
	2004	8,92						8,92
	2005	12,67					2,74	13,02
	2006	17,02					3,23	17,55
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	111						111
	2003	105						105
	2004	154						154
	2005	150					21	186
	2006	121					40	133

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigio	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	---------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 1963

INGEGNERIA E  
SERVIZI TECNICI

<b>Numero imprese</b>	2002	118	3	32	6	19	21	20	17
	2003	121	3	32	5	19	24	18	20
	2004	171	4	47	7	28	29	25	31
	2005	176	4	46	8	30	32	26	30
	2006	180	3	49	8	31	33	26	30
<b>numero dipendenti</b>	2002	2.884	62	551	80	889	910	199	193
	2003	2.564	76	541	99	895	582	141	230
	2004	2.091	51	367	22	764	590	219	78
	2005	2.423	50	431	23	790	847	212	70
	2006	2.886	74	561	56	877	909	231	178
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	32	0	13	0	6	2	5	6
	da 5 a 15 dip.	101	1	22	7	17	20	13	21
	da 15 a 30 dip.	26	1	10	1	5	3	5	1
	+ di 30 dip.	21	1	4	0	3	8	3	2
	Tutto	180	3	49	8	31	33	26	30
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	431.880	7.731	57.210	9.828	227.704	80.816	23.841	24.750
	2003	484.905	9.791	62.566	10.719	243.510	109.173	22.895	26.251
	2004	533.916	9.512	96.911	15.546	204.613	129.170	42.993	35.171
	2005	695.697	11.899	118.245	16.138	248.706	206.343	53.542	40.824
	2006	829.291	11.569	117.736	17.221	287.573	234.887	94.413	65.892
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	8.350	224	1.202	638	845	4.466	155	820
	2003	15.257	328	230	235	783	12.098	526	1.057
	2004	11.679	191	-1.854	284	-5.597	14.088	1.656	2.911
	2005	20.733	329	4.372	335	-4.592	17.306	1.856	1.127
	2006	22.907	-12	5.939	467	1.864	11.879	2.012	758
<b>ROS (%)</b>	2002	6,82	5,02	5,57	4,90	5,22	12,59	4,41	7,76
	2003	8,05	7,22	5,69	7,76	3,34	19,59	5,49	8,58
	2004	6,84	7,13	6,27	5,42	-1,38	17,67	9,53	12,17
	2005	7,58	8,68	7,27	6,48	0,77	15,48	8,64	7,01
	2006	6,79	4,52	12,01	10,24	3,15	9,65	5,86	3,38
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	49	44	36	37	67	45	37	39
	2003	63	46	42	43	65	98	45	37
	2004	87	74	98	214	59	108	74	154
	2005	90	88	84	230	67	105	87	159
	2006	84	58	82	110	71	99	83	83

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 130

CONTROLLO E  
TEST DI QUALITA'

<b>Numero imprese</b>	2002	9	0	3	0	2	0	3	1
	2003	9	0	3	0	2	0	3	1
	2004	10	0	3	0	3	0	3	1
	2005	10	0	3	0	3	0	3	1
	2006	9	0	3	0	2	0	3	1
<b>numero dipendenti</b>	2002	193		28		128		28	9
	2003	189		25		121		35	8
	2004	44		15		18		11	0
	2005	52		22		18		12	0
	2006	147		22		112		13	0
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip.	1		1		0		0	0
	da 5 a 15 dip.	6		1		1		3	1
	da 15 a 30 dip.	1		1		0		0	0
	+ di 30 dip.	1		0		1		0	0
	Tutto	10		3		3		3	1
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	15.686		4.007		7.723		3.382	574
	2003	15.039		2.992		7.558		3.972	517
	2004	17.718		4.658		8.255		4.252	553
	2005	19.687		4.621		9.651		4.807	608
	2006	20.883		5.144		9.859		5.013	867
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	712		616		54		25	17
	2003	-240		-313		74		-18	17
	2004	924		612		236		74	2
	2005	559		287		201		63	8
	2006	777		118		529		56	74
<b>ROS (%)</b>	2002	10,59		27,35		3,50		7,53	10,87
	2003	1,49		-10,57		3,17		5,86	11,95
	2004	10,25		24,48		4,19		7,28	8,98
	2005	8,05		13,73		5,58		7,35	11,84
	2006	10,06		9,08		10,73		8,01	19,94
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	41		70		35		45	37
	2003	35		33		34		41	38
	2004	197		163		244		135	0
	2005	164		91		250		136	0
	2006	60		93		40		135	0

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 342

RICERCA  
E SVILUPPO

<b>Numero imprese</b>	2002	19	1	4	0	3	6	3	2
	2003	19	1	4	0	3	6	3	2
	2004	19	1	3	0	3	6	4	2
	2005	22	1	4	0	4	7	4	2
	2006	25	1	5	1	4	7	4	3
<b>numero dipendenti</b>	2002	417	14	171		64	93	48	27
	2003	360	14	110		68	90	50	28
	2004	256	11	0		8	59	164	14
	2005	372	11	77		11	63	197	13
	2006	514	13	99	0	56	79	254	13
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	3	0	1	1	0	0	1	
	da 5 a 15 dip.	12	1	1		3	4	1	2
	da 15 a 30 dip.	6	0	2			3	1	
	+ di 30 dip.	4		1		1		1	1
	Tutto	25	1	5	1	4	7	4	3
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	44.532	5.340	16.748		4.680	10.247	3.638	3.879
	2003	44.251	5.781	14.691		5.811	10.681	2.900	4.387
	2004	85.427	6.660	5.441		6.524	12.159	49.000	5.643
	2005	110.972	5.667	18.998		7.536	13.666	58.682	6.423
	2006	134.338	5.878	17.671	101	8.664	16.227	77.107	8.690
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	738	88	1.581		54	-1.116	-35	166
	2003	-404	4	877		44	-1.303	-161	135
	2004	1.528	132	421		-272	453	628	166
	2005	197	146	559		-8	217	-838	121
	2006	-572	139	-1.617	-6	-28	-2.621	3.437	124
<b>ROS (%)</b>	2002	6,42	3,42	14,33		-3,08	-3,52	2,86	9,19
	2003	3,71	2,55	11,16		-2,88	-4,24	-2,82	6,94
	2004	3,55	5,18	11,69		-6,23	-2,78	4,72	6,71
	2005	2,51	5,92	5,87		0,57	-3,26	2,39	4,75
	2006	1,72	4,90	-9,18	11,56	-0,87	-6,08	5,94	5,03
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	43	71	51		32	34	39	46
	2003	49	70	73		32	39	35	43
	2004	94	110			331	81	70	97
	2005	87	116	96		303	85	70	112
	2006	76	96	55		66	91	75	187

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 182

DESIGN  
INDUSTRIALE

<b>Numero imprese</b>	2002	16	0	7	0	6	2	0	1
	2003	18	0	7	0	7	3	0	1
	2004	25	1	9	0	8	3	2	2
	2005	31	1	9	0	11	6	2	2
	2006	32	1	9	0	10	7	3	2
<b>numero dipendenti</b>	2002	201		147		41	8		5
	2003	192		173		8	6		5
	2004	138	0	124		0	0	1	13
	2005	135	0	133		0	0	2	0
	2006	392	0	164		10	10	194	14
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip.	7	1	1		2	1	2	0
	da 5 a 15 dip.	19	0	4		8	6	0	1
	da 15 a 30 dip.	3	0	2		0	0	0	1
	+ di 30 dip.	3	0	2		0	0	1	0
	Tutto	35	1	10		12	7	3	2
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	43.551		26.740		8.464	3.387		4.960
	2003	46.221		31.497		6.353	3.890		4.481
	2004	61.678	706	43.679		7.352	2.882	1.190	5.869
	2005	75.179	1.051	44.134		9.903	12.789	1.495	5.807
	2006	120.458	819	52.552		14.715	13.125	33.548	5.699
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	-187		518		-886	164		17
	2003	1.087		909		82	133		-37
	2004	2.028	13	2.563		110	-200	28	-486
	2005	3.069	56	2.502		639	159	19	-306
	2006	793	-21	437		443	-487	765	-344
<b>ROS (%)</b>	2002	3,31		6,14		-7,35	6,60		4,65
	2003	6,90		8,43		2,79	7,15		2,23
	2004	8,75	3,66	12,02		7,56	-3,82	4,38	-5,74
	2005	8,88	7,56	11,76		10,90	4,91	3,22	-5,71
	2006	3,85	4,26	4,69		8,55	0,19	3,66	-6,23
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	41		41		25	64		113
	2003	55		46		183	99		89
	2004	108		92		0	0	114	24
	2005	138		98		0	0	71	0
	2006	74		83		314	157	53	22

sottofunzioni aziendali  
del T.A.

veneto	belluno	padova	rovigo	treviso	venezia	vicenza	verona
--------	---------	--------	--------	---------	---------	---------	--------

N°imprese in ITALIA 231

MANUTENZIONE E  
RIPARAZIONE  
ATTREZZATURE

<b>Numero imprese</b>	2002	20	0	1	0	4	1	8	6
	2003	17	0	1	0	4	1	5	6
	2004	28	0	4	0	5	3	8	8
	2005	28	0	4	0	5	3	8	8
	2006	30	0	4	0	5	4	9	8
<b>numero dipendenti</b>	2002	520		22		346	3	103	46
	2003	513		22		378		71	42
	2004	442		6		364		64	8
	2005	531		24		430		70	7
	2006	646		42		468	5	100	31
<b>numero imprese rispetto ai dip. 2006</b>	- 5 dip	3					2		1
	da 5 a 15 dip.	17		1		1	2	7	6
	da 15 a 30 dip.	7		3		2		1	1
	+ di 30 dip.	3				2		1	
	Tutto	30		4		5	4	9	8
<b>ricavi delle vendite in migl di euro</b>	2002	83.666		2.179		64.296	1.764	7.900	7.527
	2003	87.679		2.257		70.985	1.783	5.624	7.030
	2004	107.440		5.186		80.122	4.608	8.685	8.839
	2005	100.142		6.688		70.069	3.674	9.345	10.366
	2006	110.948		7.917		73.630	5.360	11.982	12.059
<b>utile netto in migl euro</b>	2002	4.627		293		3.679	-6	404	257
	2003	3.013		24		3.110	-35	162	-248
	2004	3.794		44		2.974	70	340	366
	2005	5.534		396		4.508	41	328	261
	2006	5.249		620		3.685	89	297	558
<b>ROS (%)</b>	2002	7,90		15,17		7,95	2,20	12,32	1,98
	2003	7,31		8,41		7,61	-0,34	10,32	3,46
	2004	7,67		7,25		7,62	7,46	9,75	6,38
	2005	10,00		14,47		10,28	9,76	9,64	5,59
	2006	9,41		17,64		8,86	7,96	8,26	9,26
<b>valore aggiunto pro-capite</b>	2002	51		47		55	18	42	39
	2003	54		43		59		41	40
	2004	77		339		67		71	255
	2005	76		139		65		72	418
	2006	68		98		60	410	58	124